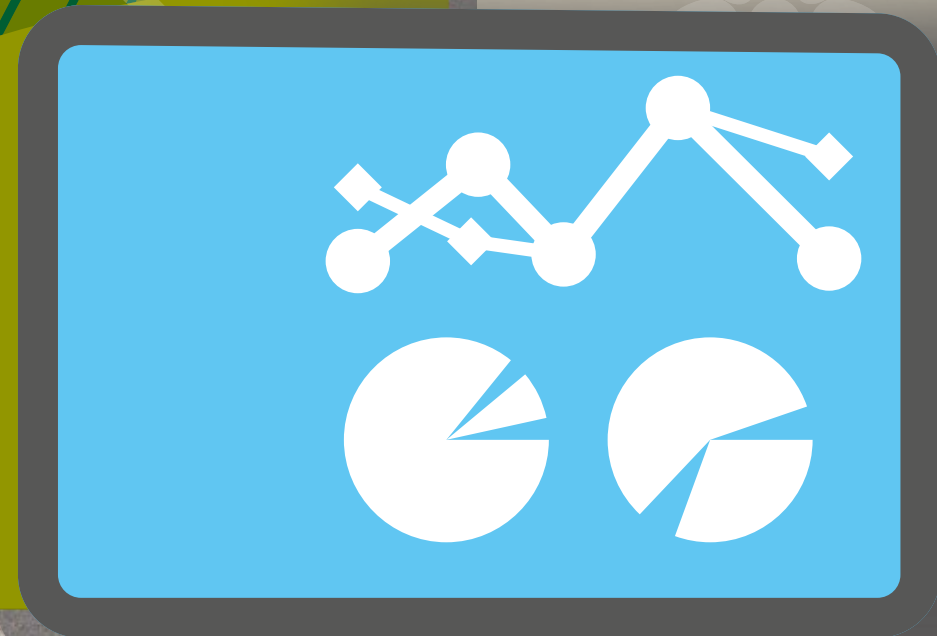




RICA Italiana

FactSheet

Le prime stime dei risultati economici
delle aziende agricole nel 2022



Factsheet realizzato nell'ambito del progetto "RICA 2022".

Titolo: Le prime stime dei risultati economici delle aziende agricole nel 2022.

Autori: Luca Cesaro, Antonio Giampaolo; Matteo Martino, Alfonso Scardera.

Impaginazione e visual designer: Andrea Di Cesare.

Contatti

CREA – Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

Via Barberini, 36 - 00197 Roma


E-mail rica@crea.gov.it

Telefono 06 478561

Sito Web

<https://rica.crea.gov.it>

<https://www.crea.gov.it/politiche-e-bioeconomia>

Il gruppo degli autori ha deciso di realizzare questo Report solo in formato digitale (Digital First) per testimoniare in maniera concreta il proprio impegno verso una maggiore sostenibilità ambientale. Per una migliore fruibilità dei contenuti, più agile ed intuitiva, sono stati introdotti dei segnalibri, un indice interattivo posto in alto a destra di ogni pagina () per navigare tra le sezioni del documento e i link alle figure e alle tabelle.

Report completato ad aprile 2023.



Come citare il report: Cesaro L., Giampaolo A., Martino M., Scardera A. (2023). Le prime stime dei risultati economici delle aziende agricole nel 2022.

DOI <https://doi.org/10.5281/zenodo.7920673>

ISBN: 9788833852720

DOI: 7920673

DISCLAIMER

Né il CREA né alcun dipendente o soggetto che agisce per conto dello stesso CREA è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto dei dati riportati in questo report che assume esclusivamente finalità divulgative. Lo scopo principale è quello di fornire un contributo ed informare gli operatori del settore e i cittadini sui dati economici delle aziende agricole italiane. Il CREA e gli autori del documento non sono pertanto responsabili per eventuali conseguenze derivanti dall'utilizzo dei dati pubblicati nel report. Le informazioni e i dati contenuti in questo report possono essere riprodotti liberamente, secondo le [CC BY-NC-SA](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/), a condizione che venga citata la fonte e non vengano manipolati o distorti i risultati originali.



Premessa	4
1. Alcune cifre dell'agricoltura europea ed italiana	7
1.1 In Europa	7
1.2 In Italia	14
2. Le prime stime sui risultati aziendali del 2022	21
2.1 Il campione RICA del 2021	21
2.2 Risultati in sintesi	22
2.3 Ricavi	24
2.4 Costi di produzione	28
2.5 Redditi	32
2.5.1. Redditività aziendale	32
2.5.2. Redditività del lavoro	35
2.5.3. Incidenza del sostegno pubblico	37
3. Nota metodologica	40
3.1. Dataset e variabili	40
3.2. Glossario	46

Premessa

La disponibilità dei risultati dell'indagine RICA relativi all'anno contabile 2021 dopo la loro trasmissione, a fine novembre 2022, ai servizi tecnici della Commissione Europea, e dopo aver completato, nel mese di marzo 2023, sia la fase dei controlli di qualità che il calcolo dei pesi statistici, congiuntamente alla disponibilità dei principali indici statistici dei prezzi, pubblicati nei primi mesi del 2023 da [Istat](#) e da [Eurostat](#), hanno consentito l'avvio delle attività di definizione ed elaborazione delle stime riportate nel presente factsheet.

L'obiettivo del lavoro è quello di produrre per le aziende agricole italiane, rappresentate dall'indagine RICA, le stime per l'anno 2022 sulla base dei risultati aziendali conseguiti nell'esercizio contabile 2021, attraverso l'impiego di una serie di indici statistici a prezzi correnti, appositamente selezionati sia per le principali produzioni vegetali e animali che per i mezzi tecnici e i servizi acquistati dagli agricoltori italiani, a cui sono state aggiunte le variazioni dei salari e degli affitti fondiari.

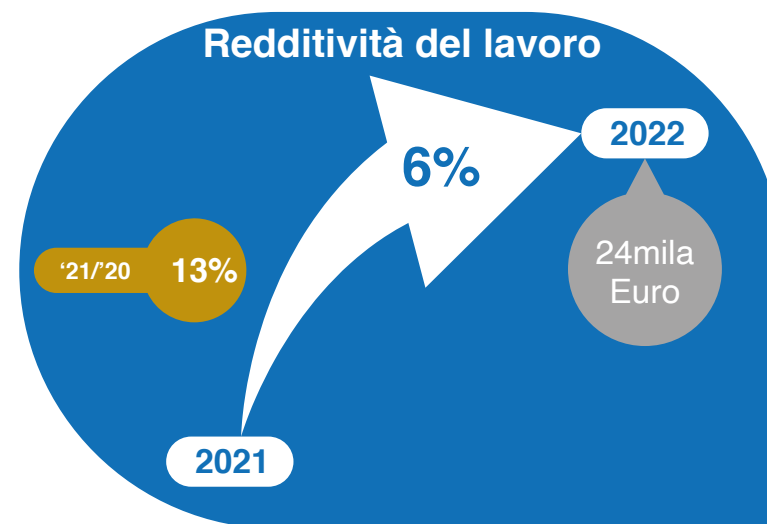
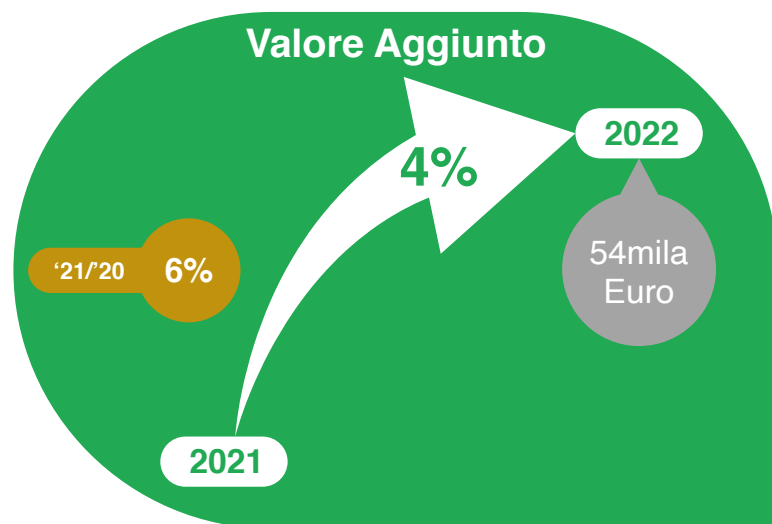
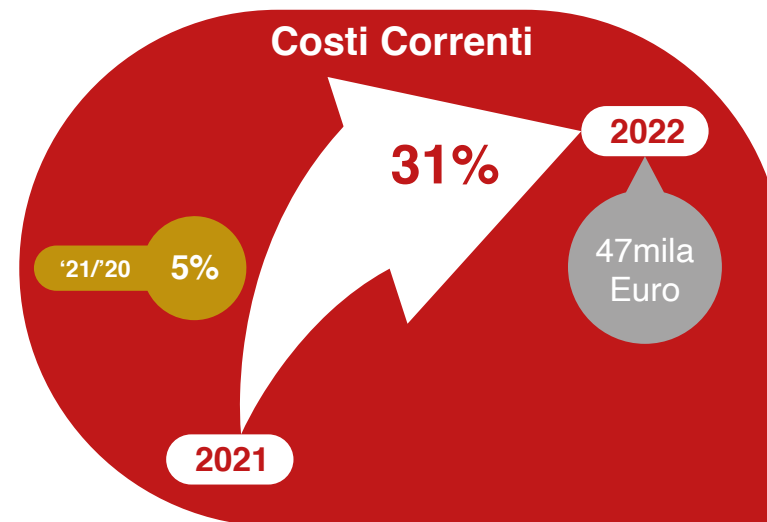
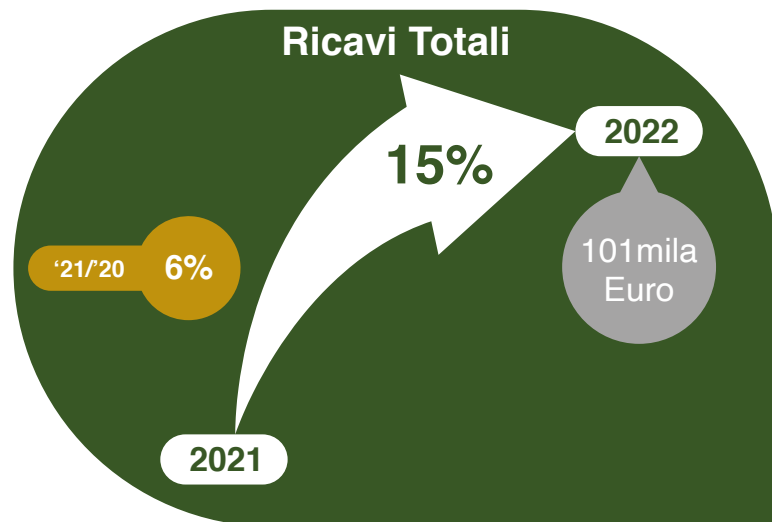
Nella prima parte del factsheet vengono presentati alcuni dati macroeconomici dell'agricoltura dell'Europa a 27 e dell'agricoltura italiana secondo i dati più recenti pubblicati dai due Enti di Statistica. Dopo aver dato un breve accenno alla struttura delle aziende agricole in termini di composizione delle tipologie aziendali come derivati dal censimento del 2020, seguono una serie di figure che illustrano gli andamenti dei principali indici macroeconomici del settore primario. Le stime macro dei vari comparti e dei principali prodotti del settore primario, sia a livello comunitario che nazionale, consentono di accompagnare e agevolare la lettura delle stime dei risultati aziendali del 2022, prodotti a partire dai microdati dell'indagine RICA.

Nella [Nota metodologica](#) sono illustrate le modalità di selezione del campione, l'impiego dei coefficienti statistici per l'estensione all'universo dei risultati, l'applicazione degli indici statistici alle singole voci dei ricavi e dei costi del bilancio aziendale.

Tra l'ampio numero di variabili di stratificazione disponibili nella [BDR Online](#), per le finalità di questo factsheet sono state scelte le [variabili tipologiche](#) in uso nelle consuete analisi svolte nella RICA Italiana, rappresentate dai 10 OTE della BDR, le 3 classi dimensionali e le circoscrizioni territoriali. Le stime prodotte, sia in termini assoluti che percentuali ed anche in termini di variabilità, hanno riguardato il volume dei ricavi aziendali, l'entità delle principali voci di costi, alcune delle principali variabili ed indici reddituali ed infine la variazione dell'incidenza del sostegno pubblico.

I risultati dell'analisi ci dicono che, secondo l'Indagine RICA, le aziende agricole italiane [presentano](#) nel 2022 un **incremento dei ricavi del 15%**, trend in linea con le stime sui conti economici (EEA) prodotte da Eurostat ad aprile 2023. Le stesse aziende hanno subito un incremento dei **costi correnti del 31%**, anch'esso in linea con le stime macro. Nonostante la variazione dei costi sia il doppio della crescita dei ricavi, i risultati reddituali, in termini di Valore Aggiunto e di Reddito Operativo, mostrano incrementi, nell'ordine, rispettivamente, del 4 e del 6 per cento. Le variazioni, tuttavia, risultano nettamente inferiori sia all'incremento del 2021 rispetto al 2020, che alle stime EAA sull'indice della produttività del lavoro in agricoltura, stimato da Eurostat per l'Italia a +14% ([Fig. 10](#)). In entrambi i casi, il segno positivo della produttività agricola sta a dimostrare, anche in questa straordinaria fase congiunturale, la capacità di resilienza delle aziende agricole agli shock di mercato. Il presente factsheet evidenzia, tuttavia, quanto siano ampie le differenze che esistono tra le diverse tipologie aziendali e, soprattutto, l'elevata variabilità dei risultati economici, sia in termini di ricavi e costi che di [redditività del lavoro](#).

Key Facts



Il buon apprezzamento dei prodotti e dei servizi venduti dagli agricoltori è stato, in parte, vanificato dai prezzi elevati degli input, di conseguenza i risultati reddituali sono cresciuti meno rispetto al biennio precedente.

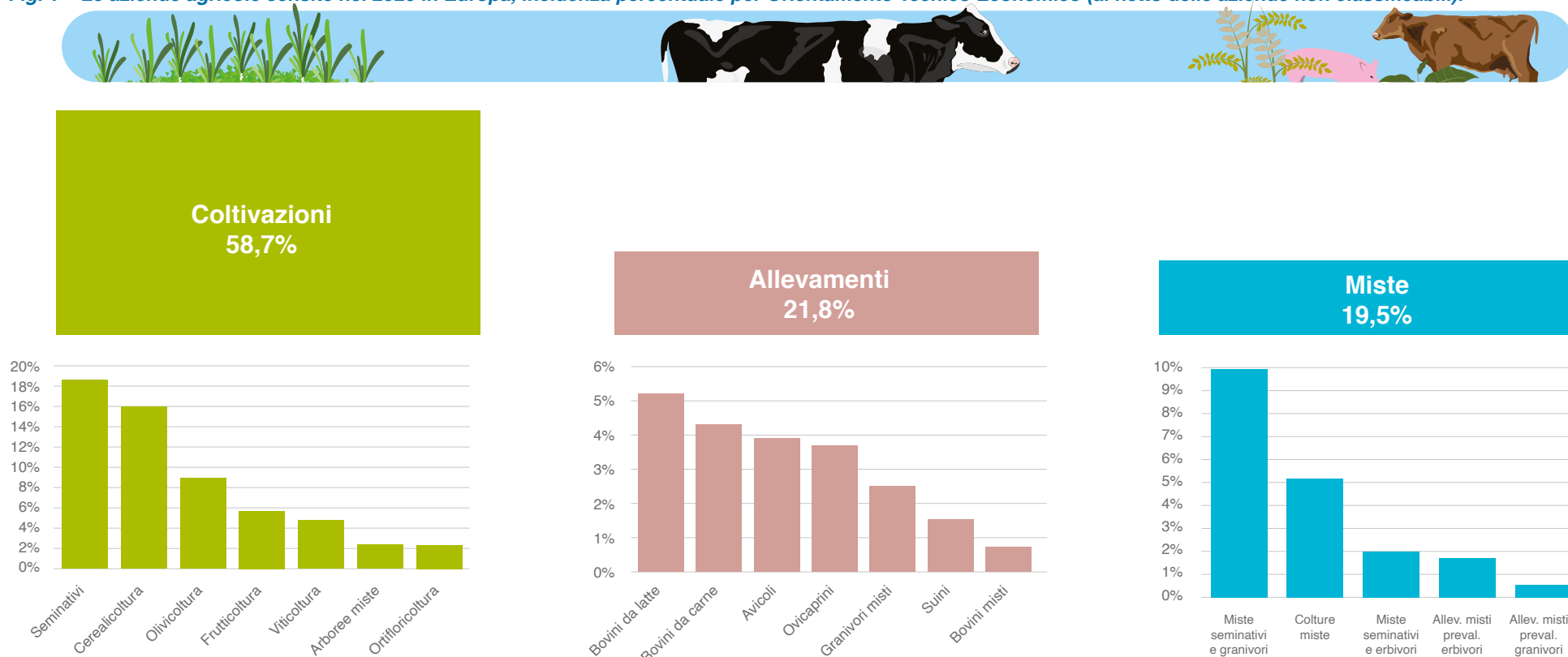
Alcune cifre dell'agricoltura europea ed italiana



1. Alcune cifre dell'agricoltura europea ed italiana

1.1 Europa

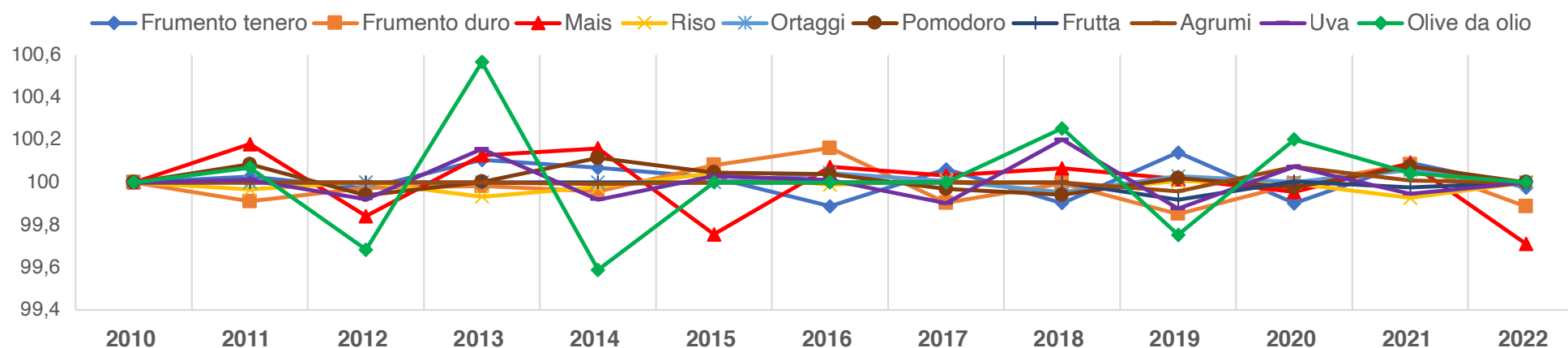
Fig. 1 – Le aziende agricole censite nel 2020 in Europa, incidenza percentuale per Orientamento Tecnico Economico (al netto delle aziende non classificabili).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

In Europa quasi il **60%** delle aziende censite nel 2020 (9.067.300) sono **specializzate nelle coltivazioni**, in particolare in colture erbacee (37%). Meno del 22% sono specializzate zootecniche, concentrate nell'allevamento di bovini (10%). Un certo peso assumono anche le aziende con OTE miste, quasi il 10% dell'aziende dell'UE-27 coltivano seminativi e allevano granivori. Rispetto al censimento del 2010, nell'Europa a 27 si sono persi quasi 3 milioni di aziende agricole, di cui oltre 1,2 milioni dal 2016. Cali significativi si riscontrano nelle aziende a vocazione zootecnica (-27%). Gli unici ordinamenti con segno positivo, rispetto alla situazione del 2010, sono la **cerealicoltura** (+7%), i **seminativi** (+3%) e l'allevamento di **vacche da latte** (+3%). A confronto con la precedente indagine sulle strutture agricole del 2016, il peso delle aziende specializzate nelle coltivazioni è aumentato a scapito delle zootecniche e delle miste. In alcuni Stati le aziende specializzate nelle coltivazioni incidono per quasi l'80% (Grecia, Spagna e Italia) mentre in altri Stati, come l'Irlanda, il 90% delle aziende sono specializzate nella zootecnia.

Fig. 2 – Andamento dell'indice dei quantitativi delle principali produzioni agricole vegetali raccolte in Europa (2010=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

In Europa si producono, secondo i dati degli ultimi due anni, circa 125 milioni di tonnellate di frumento tenero, 7,7 milioni di tonnellate di grano duro, 64 milioni di tonnellate di mais. Questi grandi cereali, che rappresentano le principali *soft commodity* dell'agricoltura europea, sono tutti in calo nel 2022, in particolare la produzione di mais (-29%). L'Europa produce circa 63 milioni di tonnellate di ortaggi, di cui 17 milioni di pomodoro. La produzione di frutta si attesta sui 25 milioni di tonnellate, di cui 11 milioni di agrumi. La produzione di uva da vino oscilla negli ultimi anni intorno ai 25 milioni di tonnellate, mentre la produzione di olive, normalmente altalenante, varia dagli 8 milioni del 2014 ai 12 milioni di tonnellate del 2021. Alcune colture, in particolare quelle erbacee, presentano forti fluttuazioni annuali nei livelli di produzione raccolta, non solo a causa delle condizioni metereologiche e fitopatologiche, ma anche dai fattori agronomici, dalla scarsa disponibilità di manodopera, dagli elevati prezzi dei mezzi tecnici ed infine dagli impegni e dalle condizionalità previste dalle politiche del settore.

Nel 2022 Eurostat stima che nell'Europa a 27 sono stati coltivati 51 milioni di ettari a cereali e raccolti oltre 260 milioni di tonnellate di granelle, in gran parte in Francia (22%), in Germania (14%) e in Polonia (12%). La destinazione prevalente delle granelle è l'alimentazione animale (54%), a seguire per il consumo umano (28%). Solo il 3% della produzione europea di granelle è destinata alla produzione di biocombustibile. In Europa gli ortaggi sono coltivati su circa 2 milioni di ettari. I principali produttori di ortaggi freschi sono Spagna (24%) e Italia (21%). L'Europa a 27 produce quasi 25 milioni di tonnellate di frutta (esclusi gli agrumi e l'uva da tavola), la metà dei quali sono pomacee. I principali produttori di frutta sono la Polonia (20%), l'Italia (19%) e la Spagna (18%).

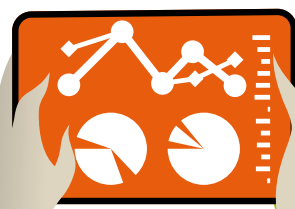
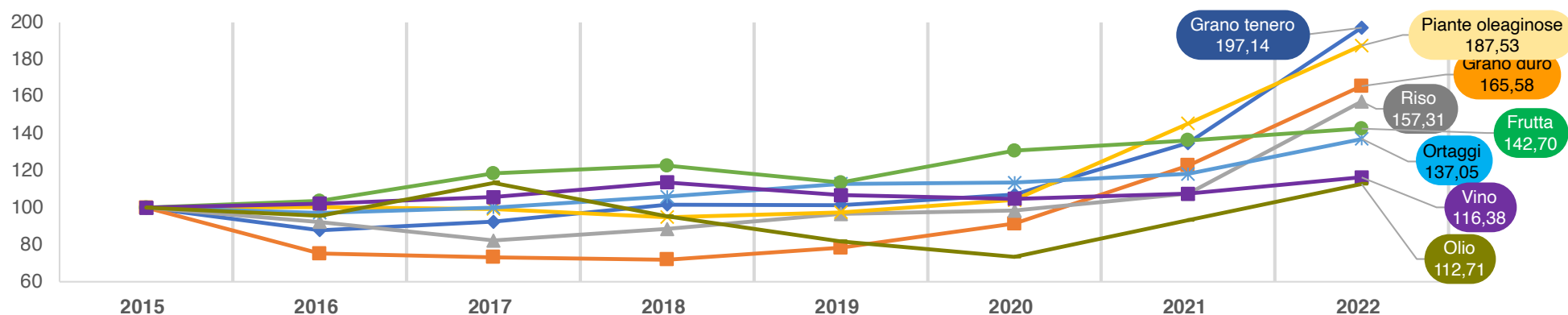


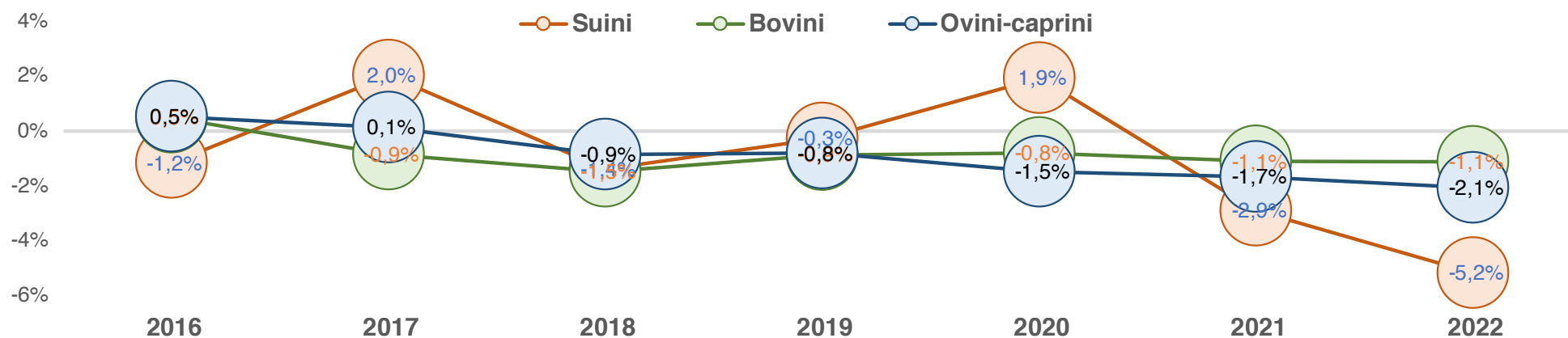
Fig. 3 – Andamento dell'indice dei prezzi alla produzione di alcuni prodotti vegetali commercializzati nell'UE a 27 (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

Nel 2022 i principali incrementi dei prezzi, dei prodotti agricoli selezionati, rispetto al 2021 sono stati registrati per il **frumento duro e il riso (+46%)**, a seguire il frumento tenero (+35%), semi di oleaginose (+29%), **olio (+21%)**, **ortaggi (+16%)**, **vino (+8%)** e la **frutta (+5%)**.

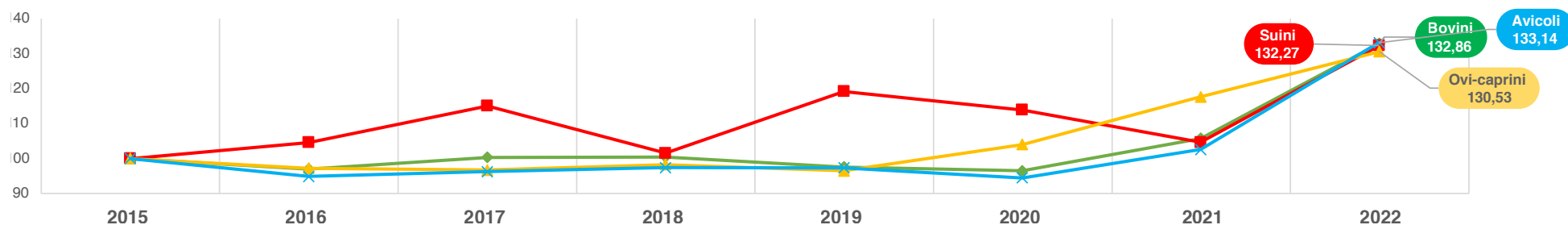
Fig. 4 – Andamento del patrimonio zootecnico delle principali specie animali allevate in Europa (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

Dal punto di vista numerico il patrimonio zootecnico dell'UE-27 è rilevante, al 2022 Eurostat stima circa 134 milioni di capi di bovini, 75 milioni di suini e 70 milioni di ovicaprini. Il trend tendenziale degli ultimi vent'anni si presenta sempre con segno negativo per tutte le specie. Il patrimonio zootecnico comunitario è passato dai 326 milioni del 2021 ai 280 milioni del 2022. In Spagna si concentra circa 1/4 sia della popolazione suinicola che di quella ovina. Oltre il 55% del patrimonio bovino dell'UE-27 è concentrato in 5 Stati (Francia, Germania, Irlanda, Spagna e Polonia). Eurostat stima, negli ultimi anni, un incremento del numero di suini allevati in Danimarca e del numero di bovini allevati in Irlanda. In Romania cresce, invece, la popolazione degli ovicaprini.

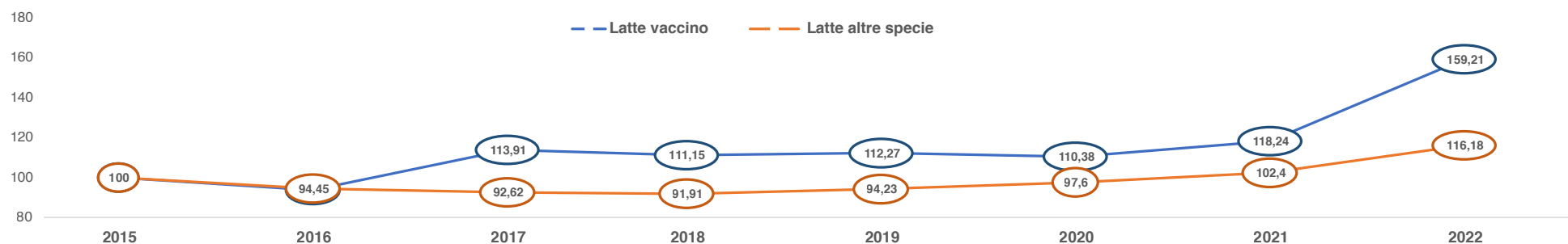
Fig. 5 – Andamento dell'indice dei prezzi alla produzione, animali vivi, delle principali specie allevate in Europa (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

Nel 2022 Eurostat stima un incremento percentuale dei prezzi rispetto al 2020 del 41% per gli avicoli, del 37% per i bovini, del 25% per gli ovi-caprini e del 16% per i suini. Nel periodo 2015-2020, ad eccezione dei suini, i prezzi pagati agli allevatori per le altre specie animali presentano una tendenza negativa. Dei 5 milioni di tonnellate di carne suina prodotta nell'UE a 27, il 22% proviene dalla Spagna e il 21% dalla Germania. Quasi un quinto della produzione di carne di pollo (2,5 milioni di tonnellate) proviene dalla Polonia. La carne bovina prodotta in Europa (7 milioni di tonnellate) si concentra in 5 Stati: Francia, Germania, Italia, Spagna e Irlanda. In Spagna si produce quasi il 30% della carne ovina, mentre la Grecia produce quasi il 40% della carne di caprini. In Europa, secondo i dati Eurostat, si producono oltre 160 milioni di tonnellate di latte, per il 94% si tratta di latte vaccino. Circa il 6% della produzione resta in azienda per autoconsumo. Quasi il 34% viene consumato come latte crudo o prodotti simili; mentre la restante parte è destinata alla produzione di formaggio (10,4 milioni di tonnellate), latte in polvere (2,9 milioni), burro (2,3 milioni), altri prodotti (1,8 milioni) e siero (57 milioni). La Germania è il primo Paese dell'UE-27 nella produzione di latte e formaggi, quasi 4,4 milioni di tonnellate latte alimentare e oltre 2,1 milioni di formaggio.

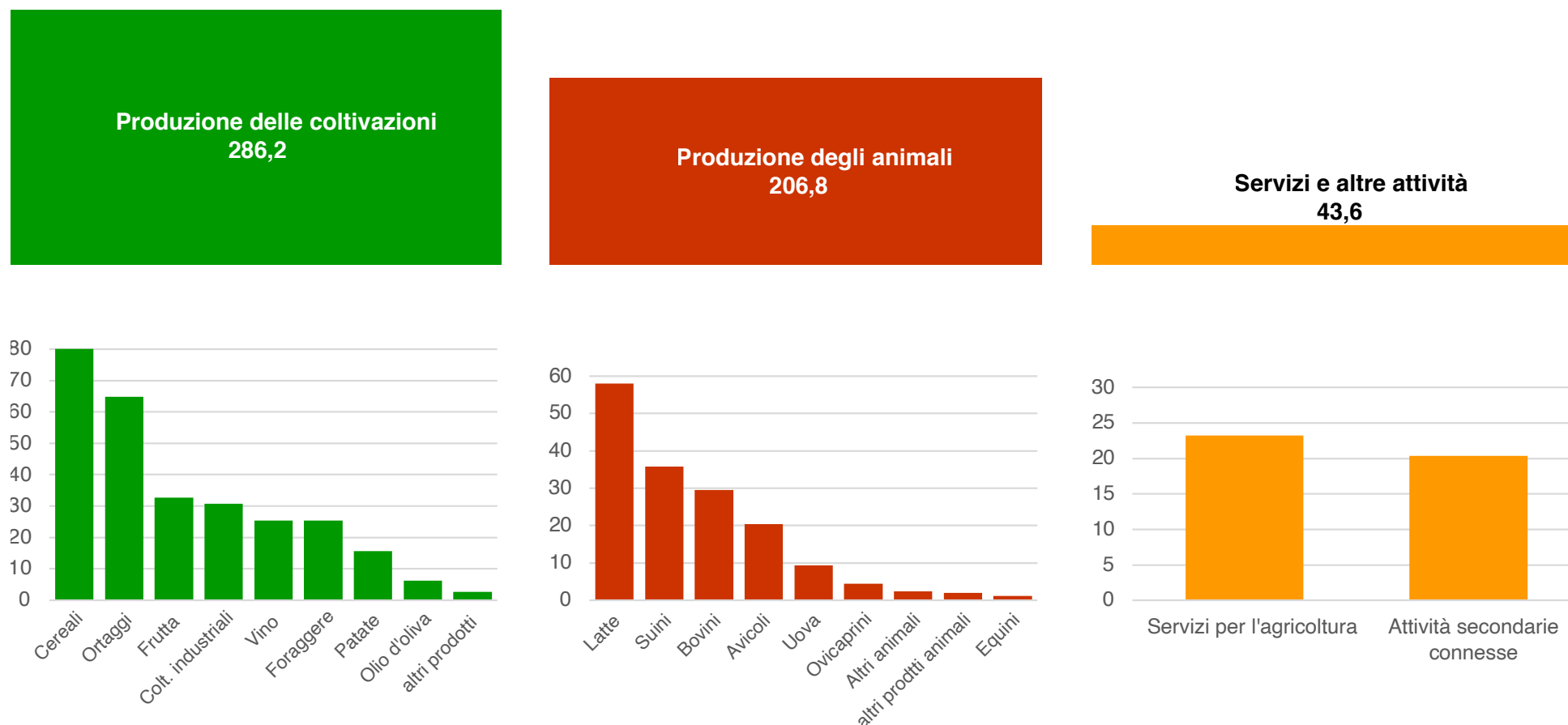
Fig. 6 – Andamento dell'indice dei prezzi alla produzione del latte (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

Nel 2022, Eurostat stima una variazione percentuale rispetto al 2020 del **prezzo del latte** pagato alla stalla di **oltre il 44%**. Incremento che ha contribuito notevolmente ai risultati particolarmente positivi del 2022 di alcuni Paesi come la Germania. Queste variazioni tendenziali rilevate a livello comunitario le riscontriamo anche a livello nazionale.

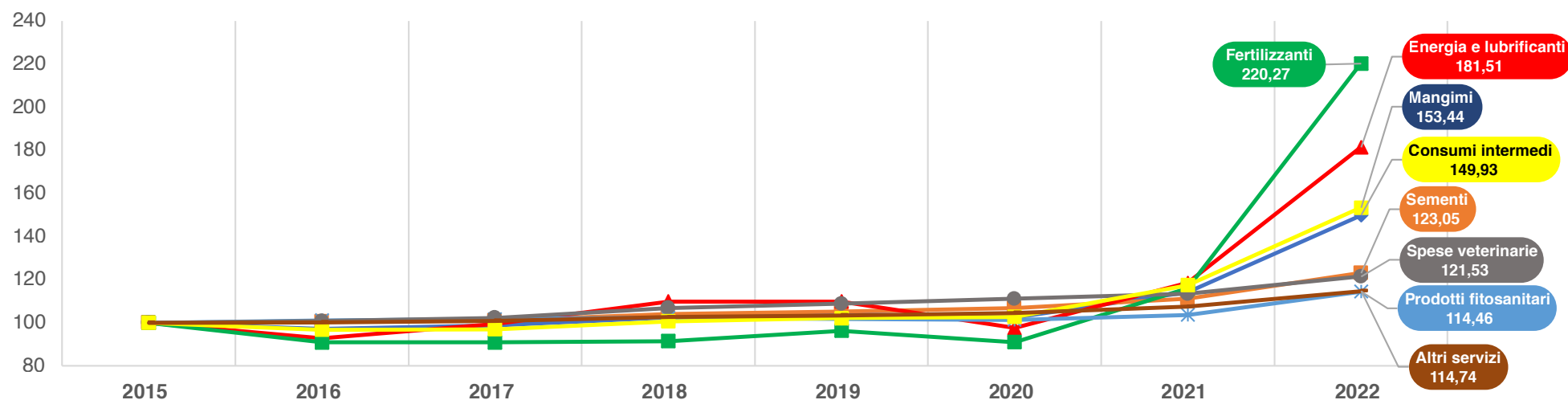
Fig. 7 – Valore della produzione agricola europea nel 2022 (miliardi di euro).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

Nel 2022 Eurostat stima, attraverso i **conti economici** (EAA), il valore della produzione della branca agricoltura in circa **537 miliardi di euro** (3,4% del PIL Europeo), di cui il 53% proviene dalle coltivazioni, il 38% dagli animali e l'8% dai servizi e dalle attività connesse alla produzione agricola. Dal punto di vista del valore della produzione, i settori più importanti dell'agricoltura comunitaria sono quelli dei **cereali (15%)**, del **latte (14%)**, degli **ortaggi (12%)**, dei **suini (8%)** e della **frutta (6%)**. Tutta la produzione agricola dell'UE-27 fa registrare un incremento, rispetto al 2021, di oltre il 19%. Segni positivi per tutte le principali voci, sia nel comparto delle coltivazioni (+15%) che degli animali (+27%). Tra le coltivazioni spiccano gli incrementi delle patate (+29%), **dell'olio d'oliva (+18%)**, del **vino (+17%)**. Tra gli animali fanno registrare incrementi significativi le uova (+47%), il **latte (+33%)**, gli avicoli (+27%), i bovini (+22%) e i suini (+20%).

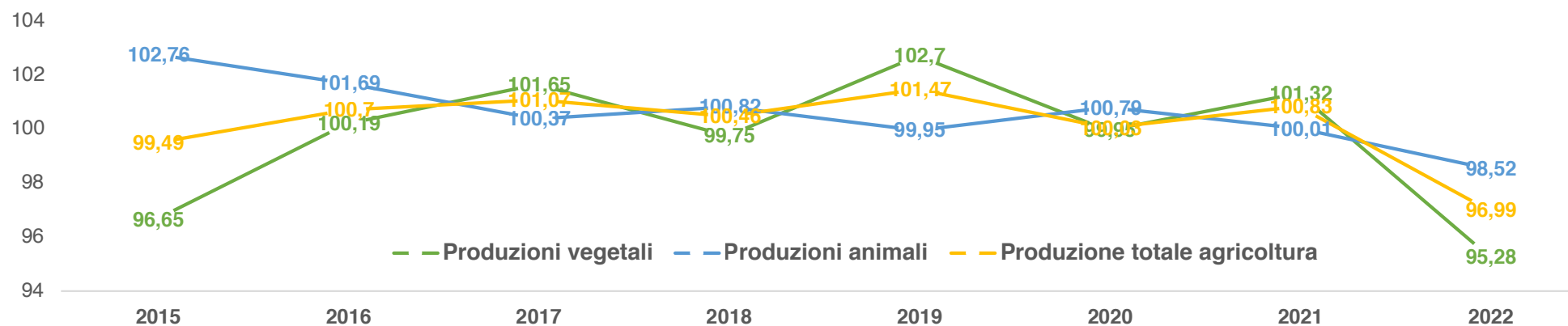
Fig. 8 – Andamento dell'indice dei prezzi dei prodotti e dei servizi pagati dagli agricoltori europei (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

Gli eventi bellici del febbraio 2022 hanno portato ad un incremento notevole dei prezzi pagati dagli agricoltori per acquistare mezzi tecnici e servizi. Eurostat stima, rispetto al 2021, una variazione dell'indice generale dei beni e servizi del 31%, **per i fertilizzanti nel complesso l'incremento arriva al 90%** e raggiunge il 106% per i concimi semplici azotati. Significativo incremento anche per i **prodotti energetici (+53%)** e per i **mangimi** destinati all'alimentazione degli animali **(+31%)**.

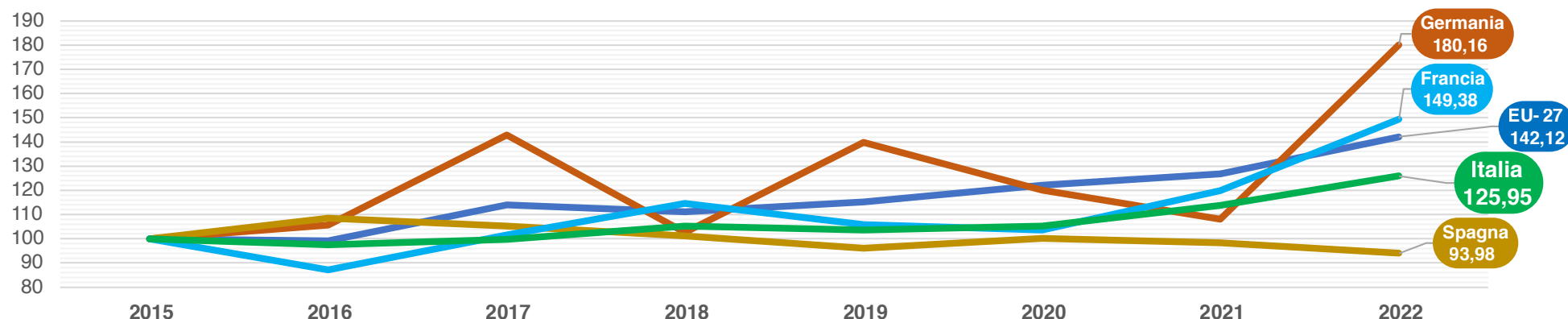
Fig. 9 – Variazioni a prezzi costanti, rispetto all'anno precedente, dell'indice dei volumi della produzione agricola comunitaria.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

La variazione, a prezzi costanti, dell'**indice dei volumi** della branca dell'agricoltura rispetto al 2021 risulta, secondo le stime di Eurostat, negativa **(-3,8%)**. A fronte di una variazione del 10% del valore della produzione i prezzi di beni e servizi sono cresciuti del 14,4%. Questo decremento riflette il calo dell'indice dei volumi sia delle produzioni vegetali (-6%) che di quelle animali (-1,5%).

Fig. 10 – Indicatore di reddito A. Indice del reddito in agricoltura per unità di lavoro totale (2015=100).

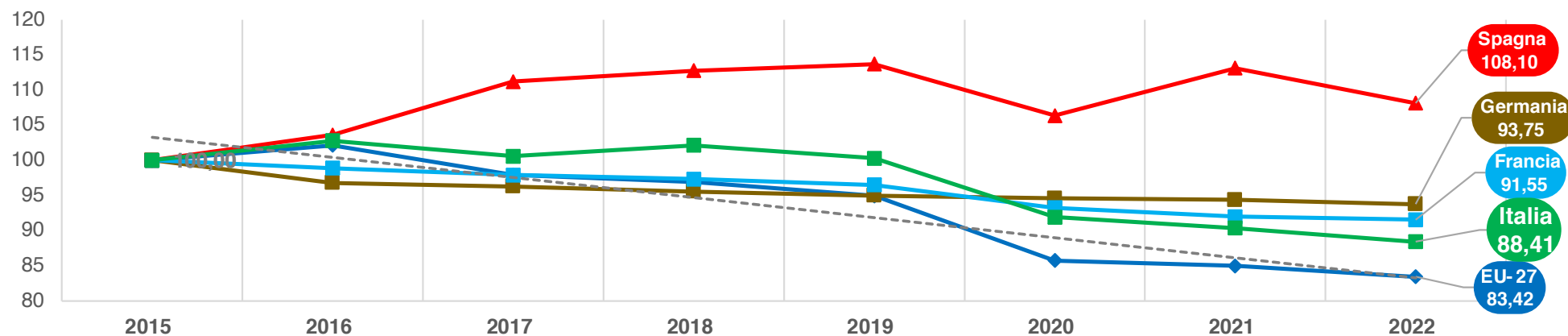


Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

L'**indicatore di reddito A** presenta, a livello di EU-27, una variazione, rispetto al 2015, costante e crescente, con una leggera impennata negli ultimi due anni (+12% nel 2022). In modo significativo per la Germania (+67% nel 2022 rispetto al 2021) e per la Francia (+25%). Meno per l'**Italia (+14%)**. In calo l'indice della Spagna.

L'aumento della produttività del lavoro in agricoltura nel 2022, secondo Eurostat, è la conseguenza della forte crescita del valore aggiunto a prezzi correnti (+16%), a sua volta determinato dalla forte crescita sia dei prezzi medi dei prodotti agricoli (23%) che dei consumi intermedi (25%) associati ad un riduzione, nell'ordine del 3% del volume sia della produzione agricola che dei consumi intermedi. Il miglioramento della produttività, sempre secondo Eurostat, è stato influenzato anche dall'incremento (del 3%) del sostegno pubblico al settore primario.

Fig. 11 – Variazione dell'indice degli occupati totali in agricoltura (2015=100).

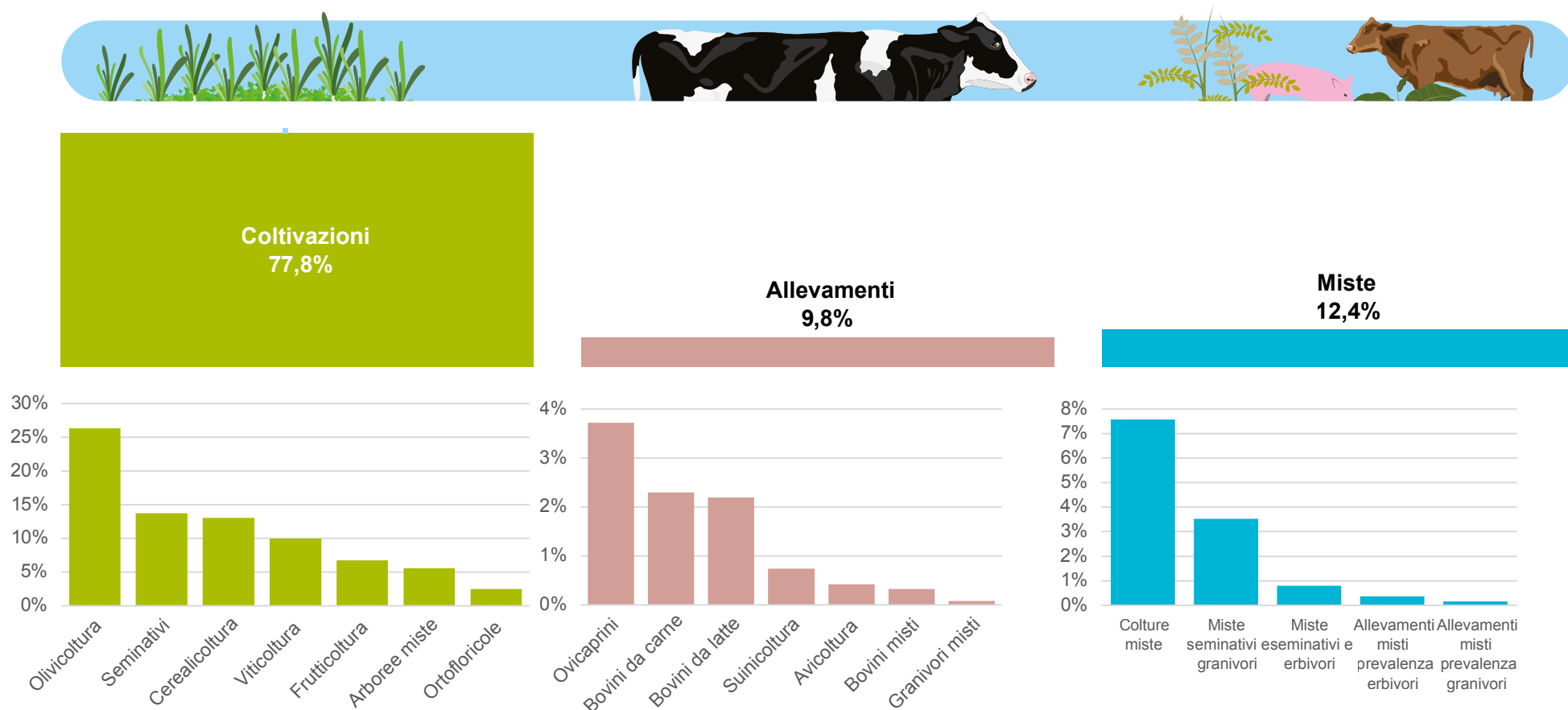


Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

La linea di tendenza, per l'EU-27, dell'indice degli occupati in agricoltura presenta, a differenza dell'indicatore di reddito, presenta un'inclinazione opposta, con variazioni negative rispetto al 2021, soprattutto per la Spagna (-4%) e per l'Italia (-2%). Questo indice, secondo le stime di Eurostat, è invece stabile per Germania e Francia.

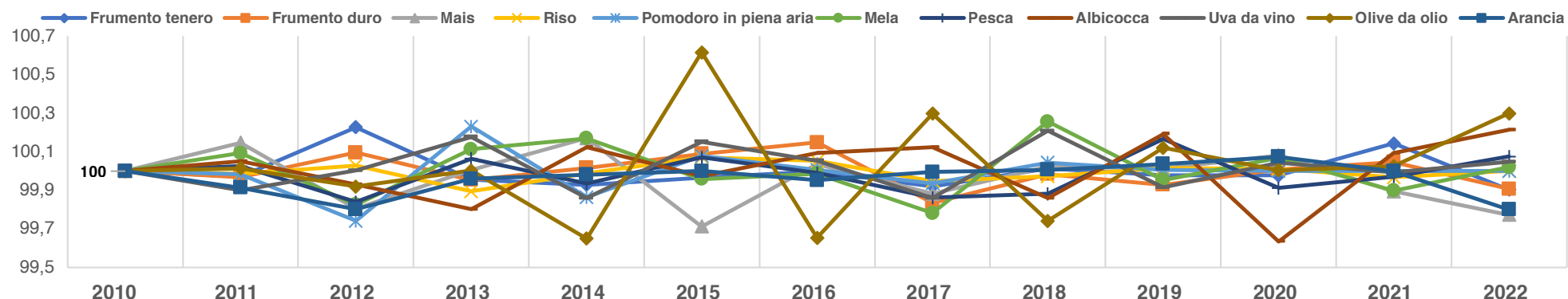
1.2 In Italia

Fig. 12 – Le aziende agricole censite nel 2020 in Italia, incidenza percentuale per Orientamento Tecnico Economico (al netto delle aziende non classificabili).



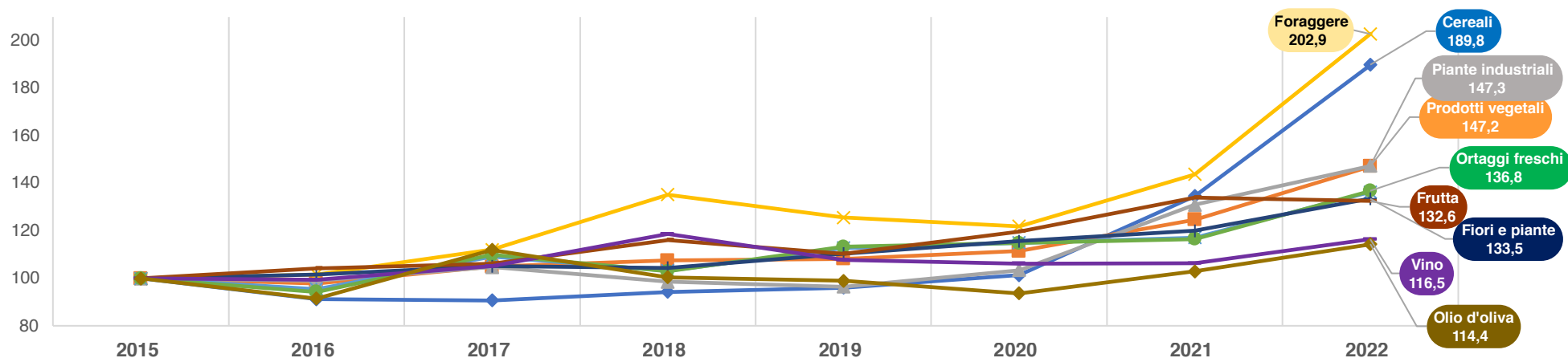
Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

In Italia, secondo i dati pubblicati da Eurostat, quasi il **78%** delle aziende censite nel 2020 (1.133.023) sono specializzate nelle **coltivazioni**, in particolare in olivicoltura (26%). Meno del **10%** sono specializzate zootecniche, concentrate nell'allevamento di ovicapriini (3,7%). Rispetto al dato comunitario, assumono un peso importante le aziende con OTE miste, oltre il 12% dell'aziende agricole censite nel 2020. Rispetto al censimento del 2010, in Italia sono state abbandonate quasi 490 mila aziende agricole (-30%). Cali significativi si riscontrano sia nelle aziende specializzate nelle coltivazioni (-34%) che in quelle zootecniche (-22%). Gli ordinamenti produttivi con segno positivo, rispetto alla situazione del 2010, sono gli allevamenti con **granivori (+47%)**, le aziende zootecniche miste (+30%) e le aziende specializzate in orticoltura sotto serra (+4%). Rispetto all'indagine SPA del 2016 è aumentato il numero di **aziende miste (+15%)**, a conferma della tendenza verso la diversificazione delle attività agricole, probabilmente stimulate anche dall'azione delle politiche agricole.

Fig. 13 – Andamento dell'indice delle quantità raccolte delle principali produzioni agricole vegetali in Italia (2010=100).


Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

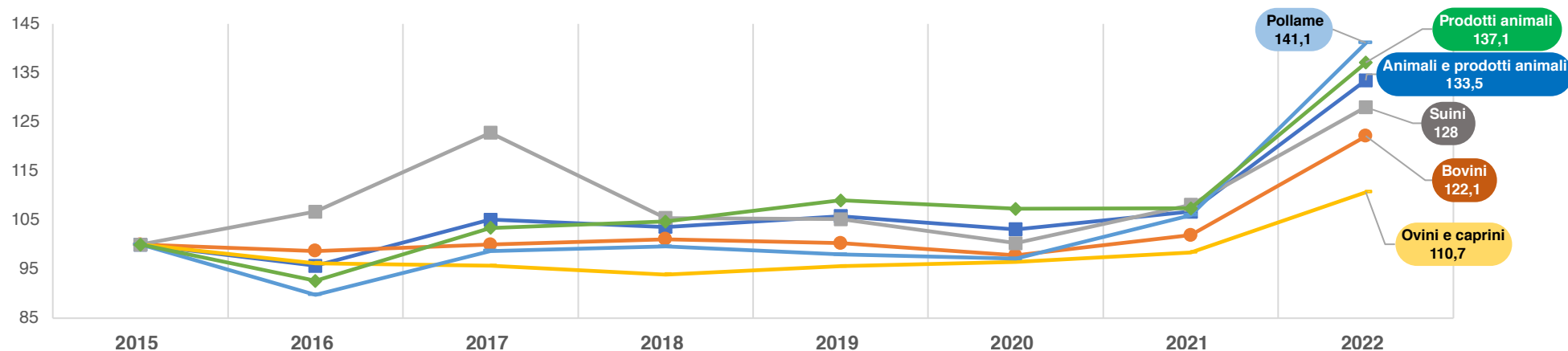
Le principali produzioni agricole Italiane del comparto dei vegetali, in termini di volumi di produzione, sono i cereali, in particolare il frumento duro con 3,8 milioni di tonnellate (media 2020-2022) e il mais (5,8 milioni); tra le arboree agricole l'uva da vino (7,2 milioni di tonnellate di uva raccolta), le olive da olio (2,4 milioni) e le mele (2,3 milioni di tonnellate). Nel 2022 Istat stima cali nelle rese e nei volumi di produzione raccolta per il settore dei cereali (per il **mais -23%** rispetto al 2021) e per il comparto dell'**agrumicoltura (-20%)**. Incrementi della produzione raccolta vengono stimati per alcune colture **frutticole**, come ad esempio per l'albicocco **(+21%)** ed altre drupacee. Costanti restano invece le produzioni delle pomacee e dei principali ortaggi da pieno campo.

Fig. 14 – Andamento dell'indice dei prezzi alla produzione di alcuni prodotti vegetali italiani (2015=100).


Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Nel 2022 i principali incrementi dei prezzi, dei prodotti agricoli selezionati, rispetto al 2021 sono stati registrati per il **frumento duro e il riso (+46%)**, a seguire il frumento tenero (+35%), semi di oleaginose (+29%), **olio (+21%)**, **ortaggi (+16%)**, **vino (+8%)** e la **frutta (+5%)**.

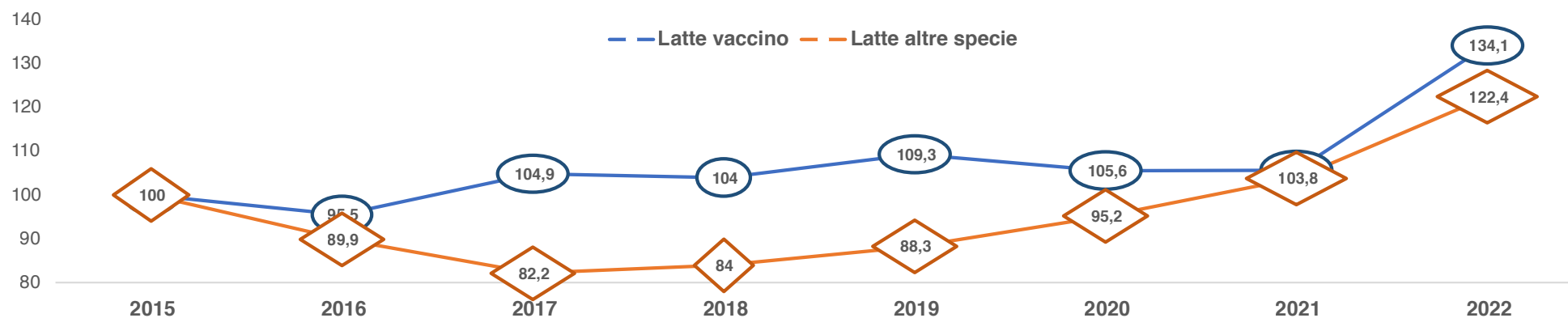
Fig. 15 – Andamento dell'indice dei prezzi alla produzione, animali vivi, delle principali specie allevate in Italia (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Gli incrementi percentuali dei prezzi nel 2022 rispetto al 2021 per gli animali vivi e i relativi prodotti sono meno evidenti di quelli delle produzioni vegetali. Tra gli animali sono gli **avicoli** a registrare i maggiori aumenti (**+33%**), mentre i **bovini** si attestano intorno al **20%** e gli ovi-caprini al **13%**.

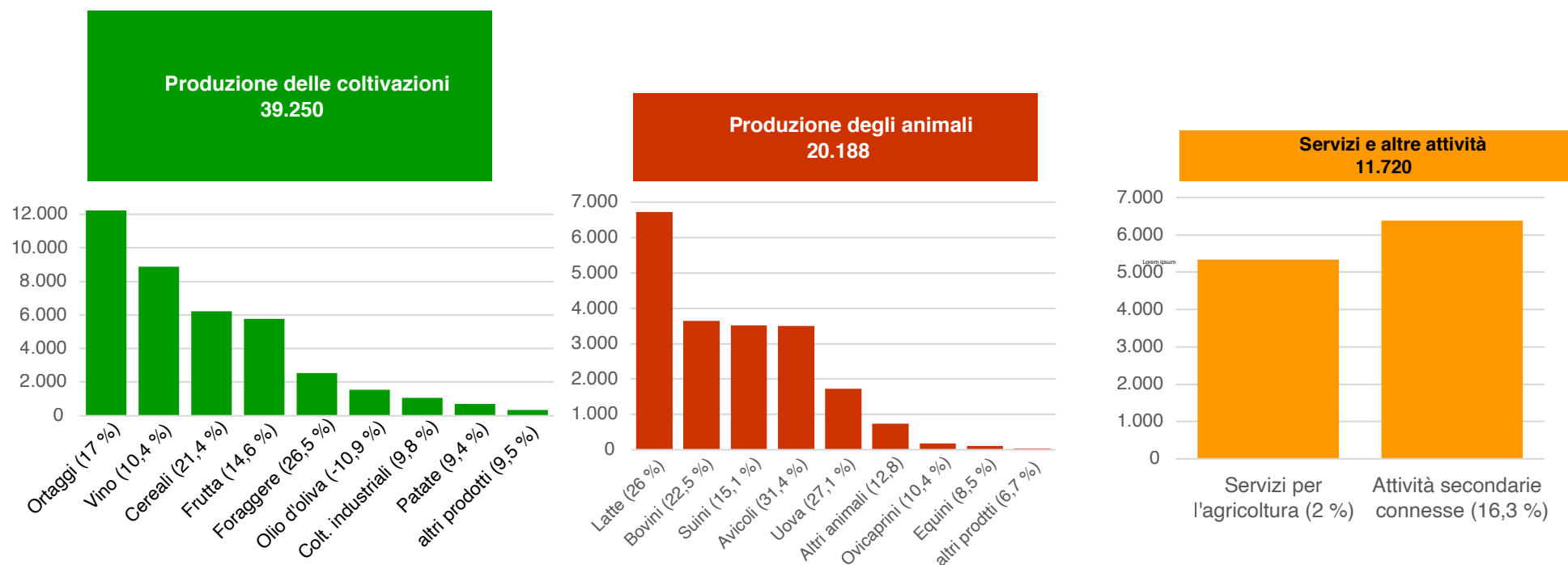
Fig. 16 - Andamento dell'indice dei prezzi alla produzione del latte in Italia (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

Il **latte vaccino** raggiunge il **28%** di crescita a confronto con la campagna precedente. L'andamento delle variazioni dell'indice dei prezzi pagati agli agricoltori, come illustrato nella sezione 2 di questo rapporto e nella nota metodologica, è stato applicato ai risultati aziendali ottenuti dalle aziende agricole rilevate nel 2022.

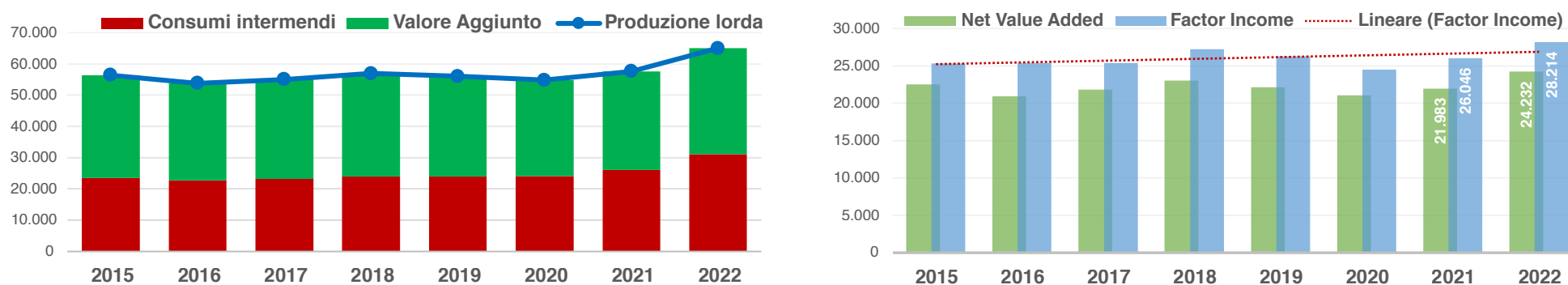
Fig. 17 – Valore della produzione agricola italiana nel 2022 (milioni di euro).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat. Tra parentesi le variazioni percentuali rispetto al 2021.

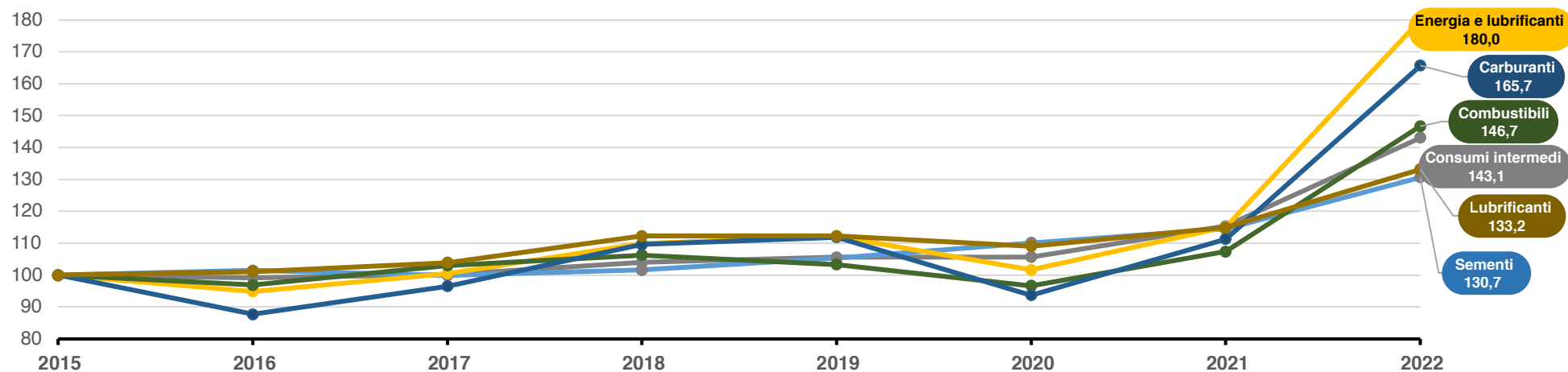
Eurostat stima per l'Italia un valore della produzione agricola di **72,2 miliardi** (il 3,7% del PIL). Nelle coltivazioni il 58% del valore della produzione proviene dalle colture erbacee e il 42% dalle arboree agricole. Delle coltivazioni i prodotti **orticoli** e quelli **vitivinicoli** rappresentano il **54%** del comparto. Tra le produzioni animali, gli animali vivi pesano per il 58% mentre i prodotti il 42%.

Fig. 18 – La composizione della produzione agricola italiana dal 2015 al 2022 (milioni di euro).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

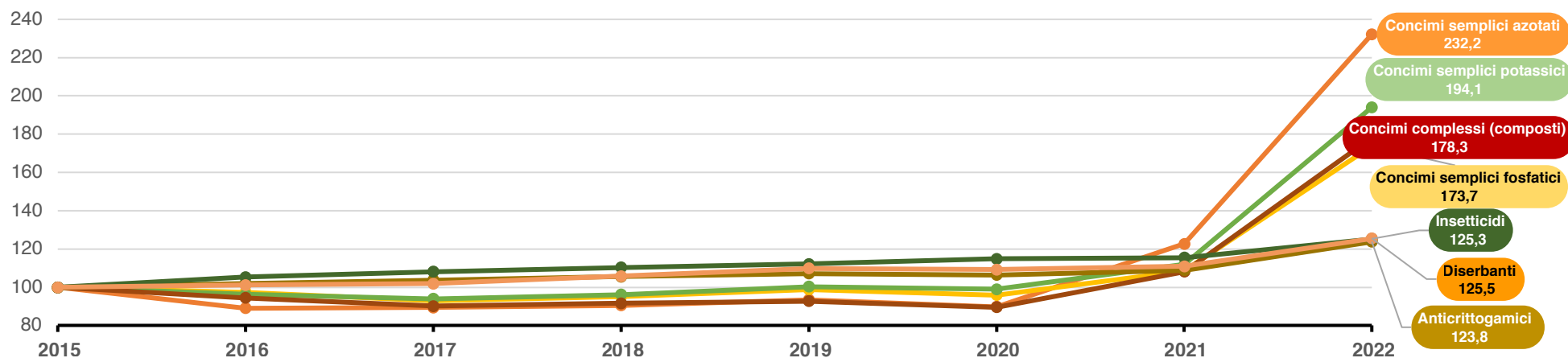
Fig. 19 – Andamento dell'indice dei prezzi dei mezzi tecnici e dei servizi pagati dagli agricoltori italiani (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Nel modello di analisi di questo report sono stati selezionati, complessivamente, 18 indici dei prezzi correnti dei prodotti e dei servizi pagati dagli agricoltori. Il gruppo dei **prodotti energetici** presentano un incremento dell'indice rispetto al 2021 del **56%**.

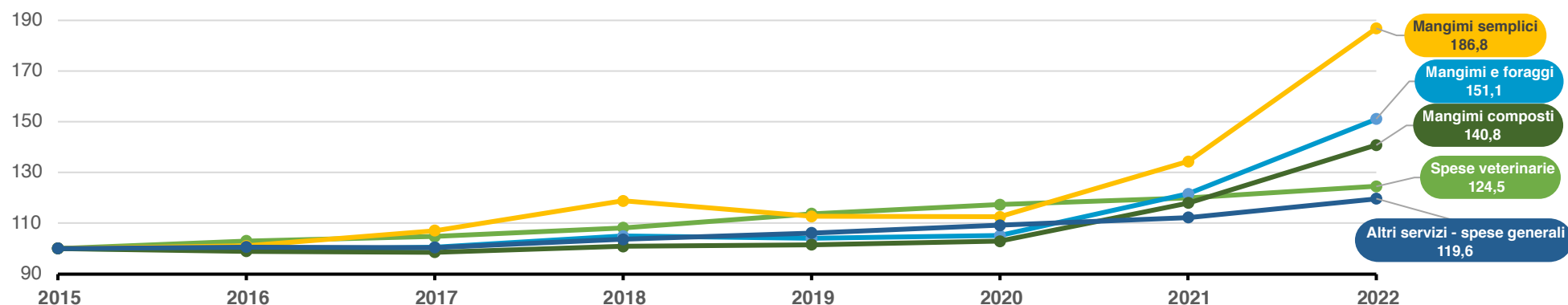
Fig. 20 – Andamento dell'indice dei prezzi dei mezzi tecnici e dei servizi pagati dagli agricoltori italiani (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

L'incremento percentuale, nel 2022, dell'indice dei prezzi dei **concimi semplici azotati** ha raggiunto quasi il **90%** rispetto alle altre tipologie di fertilizzanti (+50%). Più contenuto l'incremento percentuale dell'indice dei prodotti per la difesa delle colture (+12%).

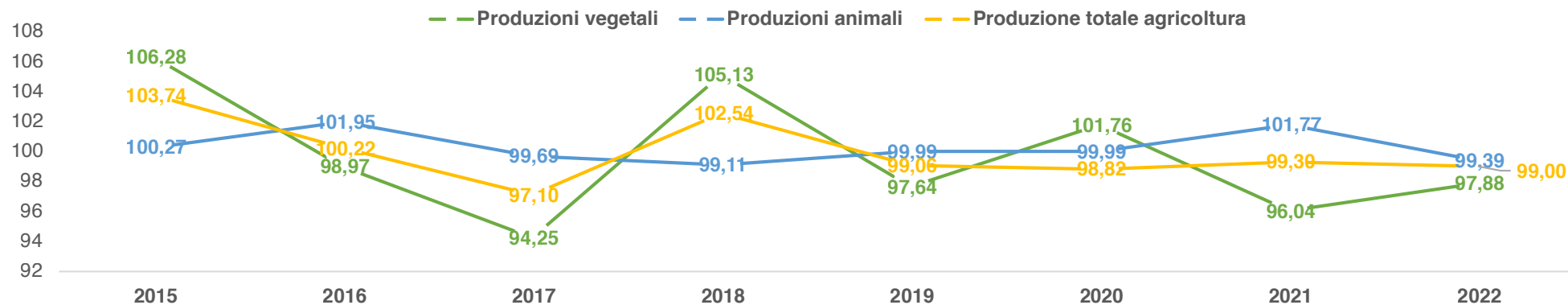
Fig. 21 – Andamento dell'indice dei prezzi dei mezzi tecnici e dei servizi pagati dagli agricoltori italiani (2015=100).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Anche gli alimenti acquistati per gli allevamenti, in particolare i **mangimi** semplici (granaglie), presentano un incremento percentuale dell'indice dei prezzi abbastanza elevato rispetto al 2021, quasi il **40%**; più contenuti gli incrementi dei prezzi per i servizi veterinari e i prodotti medicinali (+7%).

Fig. 22 – Variazioni a prezzi costati, rispetto all'anno precedente, dell'indice dei volumi di produzione in Italia



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat.

La variazione, a prezzi costanti, dell'indice dei **volumi** della branca dell'agricoltura italiana rispetto al 2021, secondo le stime di Eurostat, è in lieve calo (-0,3%). A fronte di una variazione positiva del 13% del valore della produzione, i prezzi correnti di beni e servizi sono cresciuti del 19,4%. Tali variazioni riflettono la crescita dell'indice dei volumi delle produzioni vegetali (+1,9%) a fronte di un netto calo di quelle animali (-2,3%).

Le prime stime sui risultati aziendali del 2022

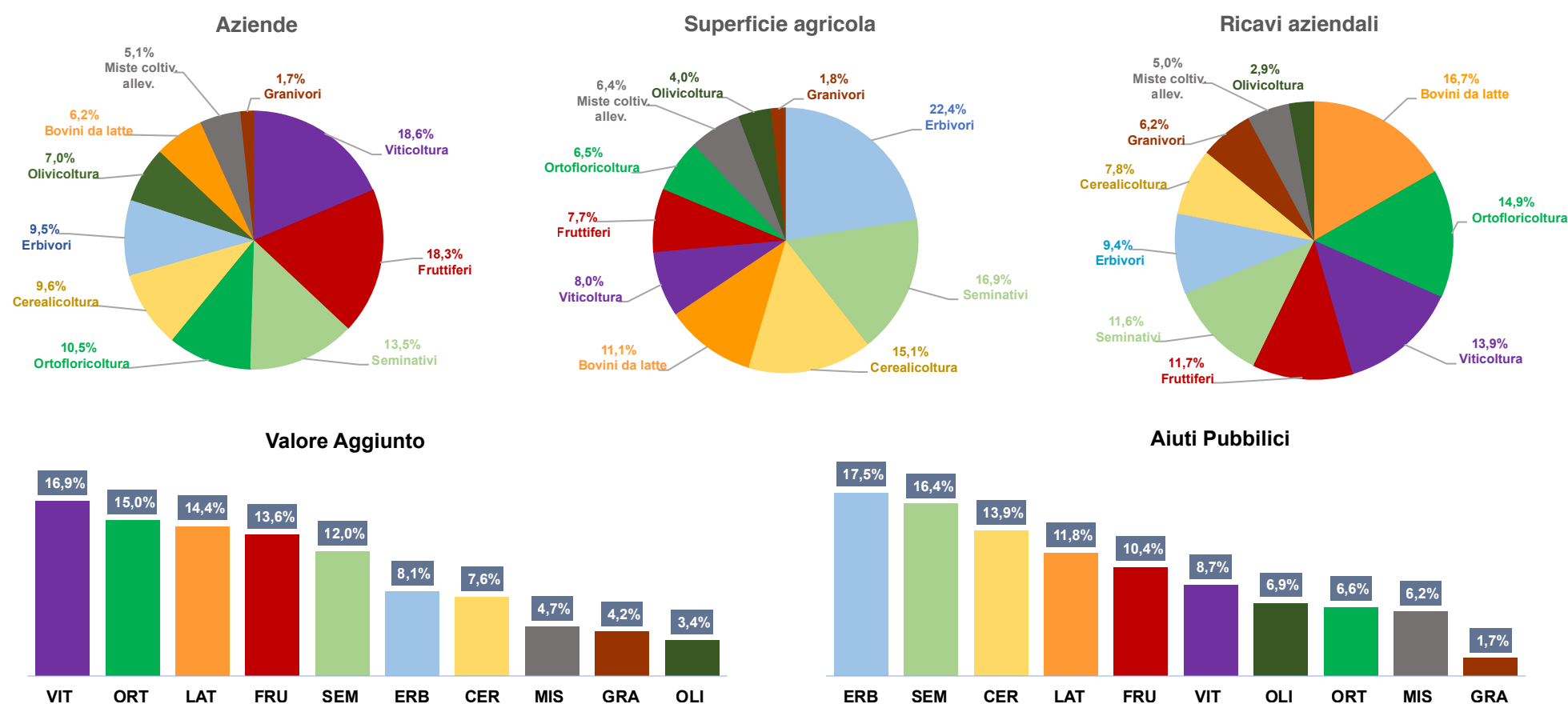


2. Le prime stime sui risultati aziendali del 2022

2.1 Il campione RICA del 2021

Il campione teorico dell'indagine RICA si compone di 11 mila aziende agricole, stratificate secondo regole definite a livello comunitario, che consentono di rappresentare circa il 50% delle aziende **censite in Italia** nel 2020, quasi il 93% della superficie agricola e il 98% del valore della Produzione Standard. L'applicazione dei **coefficienti di riporto** all'universo, secondo **metodi** statistici, consente di produrre stime attendibili per le principali variabili rilevante nella RICA italiana.

Fig. 23 – La struttura dell'universo rappresentato della RICA secondo i risultati del 2021. Distribuzione per OTE delle aziende, della SAU, dei Ricavi, del VA e degli Aiuti.



Il **50%** delle **aziende** rappresentate dalla RICA si concentra negli Orientamenti Tecnici Economici (OTE) **Vitico**, **Fruttico** e **Seminativi**, quasi un terzo della SAU è destinato a seminativi e cereali e oltre il **45%** dei **ricavi aziendali** viene realizzato dalle aziende con **vacche da latte**, **ortofloricole** e **viticole** (Fig. 23). Gli Erbivori (ovi-caprini, bovini da carne e altri) presentano la più alta incidenza degli aiuti pubblici sul Valore Aggiunto (43%), rispetto all' 8% dei granivori e degli ortofloricoli e al 10% delle aziende viticole.

2.2 Risultati in sintesi

L'analisi dei risultati economici conseguiti nell'annata agraria 2022 dalle aziende agricole in Italia risulta piuttosto complessa. L'annata, infatti, è stata fortemente condizionata sia dagli effetti della pandemia, prima, che dalla situazione geopolitica ed economica, registratasi lo scorso anno, a seguito del conflitto in Ucraina e dalla conseguente crisi energetica e relativa pressione inflazionistica che ha assunto carattere planetario e che ha avuto effetti dirompenti sulle quotazioni delle produzioni agricole, per un verso e, per altro verso, sui costi dei mezzi tecnici utilizzati nei processi produttivi agricoli. Agli effetti della congiuntura politico-economica, instabilità dei mercati e relativi fenomeni speculativi, si sono poi aggiunti quelli derivanti dall'andamento climatico, caratterizzato nel 2022 da una significativa carenza idrica nel periodo primaverile-estivo, che ha condizionato i risultati produttivi di molte coltivazioni.

L'aumento dei prezzi e dei prodotti agricoli, in special modo delle cosiddette *commodities* agricole, come i cereali e i semi oleosi, ma anche il latte e i suoi derivati, nonché le carni, ha determinato un sensibile incremento del valore delle produzioni aziendali. Tenendo conto anche delle variazioni delle rese condizionate dai periodi siccitosi, rispetto ai risultati rilevati dalla Indagine RICA nel 2021 si stima un incremento dei **Ricavi Totali Aziendali (RTA)** di oltre il **15%** rispetto all'anno precedente, come presentato in tabella, con valori dei ricavi totali che giungono a superare i **100 mila euro** per azienda. Nel 2021 la variazione dei ricavi è stata inferiore al 6% rispetto al 2020.

Tabella 1 – I risultati economici delle aziende agricole, con stime 2022 (euro).

	2020	2021	2022 ^e	Variazione 2022/2021
RTA - Ricavi Totali Aziendali	82.653	87.545	100.807	15,1%
Aiuti PAC 1° Pilastro	7.172	6.825	6.826	0,0%
CC - Costi Correnti	33.874	35.695	46.757	31,0%
Mezzi tecnici	24.221	26.017	36.182	39,1%
Altre spese dirette	5.989	5.794	6.443	11,2%
Servizi	3.664	3.884	4.133	6,4%
VA - Valore Aggiunto	48.780	51.850	54.049	4,2%
Ammortamenti	6.381	6.265	6.264	0,0%
Salari e Affitti	12.974	12.742	13.013	2,1%
RO - Reddito Operativo	29.425	32.843	34.772	5,9%

Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

(e) Valori stimati al 2022.

Per contro, le spese correnti sostenute dalle aziende agricole per l'acquisto dei **beni e servizi** necessari per lo svolgimento delle attività agricole fanno registrare un notevole incremento rispetto al 2021, stimato in un **+31%**¹, che colloca i **costi correnti** (CC) a poco meno di **47 mila euro** ed è frutto soprattutto dell'aumento dei prezzi degli input produttivi, come fertilizzanti, energia e mangimi, mentre più contenuto è stato l'innalzamento dei prezzi, e quindi dei relativi importi aziendali, per spese generali e servizi, come descritto al successivo paragrafo 2.4. L'incremento dei costi correnti del 2021 era appena superiore al 5% rispetto al 2020.

L'effetto congiunto dell'aumento dei ricavi aziendali e, quello anche più alto, dei costi correnti è comunque un aumento del **Valore Aggiunto** (VA) aziendale, che raggiunge nel 2022 i **54 mila euro** per azienda e che presenta un incremento stimato del **4,2%** rispetto all'anno precedente. Due punti percentuali in meno rispetto all'incremento (+6,3%) registrato nel 2021 rispetto al 2020. Si ricorda che il VA costituisce un indicatore di redditività che evidenzia il risultato della gestione aziendale, al netto solo dei costi correnti. Approfondendo la considerazione dei costi di produzione e, in particolare, tenendo conto anche del costo e del lavoro aziendale, in tutte le sue componenti (familiare e salariata, avventizia e fissa), del costo d'uso dei beni a utilità ripetuta (vale a dire, degli ammortamenti) e del costo d'uso di beni di terzi (affitti), si giunge alla determinazione del **Reddito Operativo (RO)**, il cui valore nel 2022 si stima possa essere cresciuto nello scorso anno del **5,9%**, arrivando a sfiorare i **35 mila euro** ad azienda ². nettamente inferiore alla crescita fatta registrare a chiusura del 2021 (+11,6%).

I risultati economici aziendali appena esposti rappresentano la proiezione media nazionale. Essa, tuttavia, nasconde al suo interno una elevata variabilità, in relazione sia alle variabili economiche considerate (ricavi totali aziendali, costi correnti e redditi), che verranno puntualmente esaminate di seguito, e sia in relazione alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole contabilizzate.

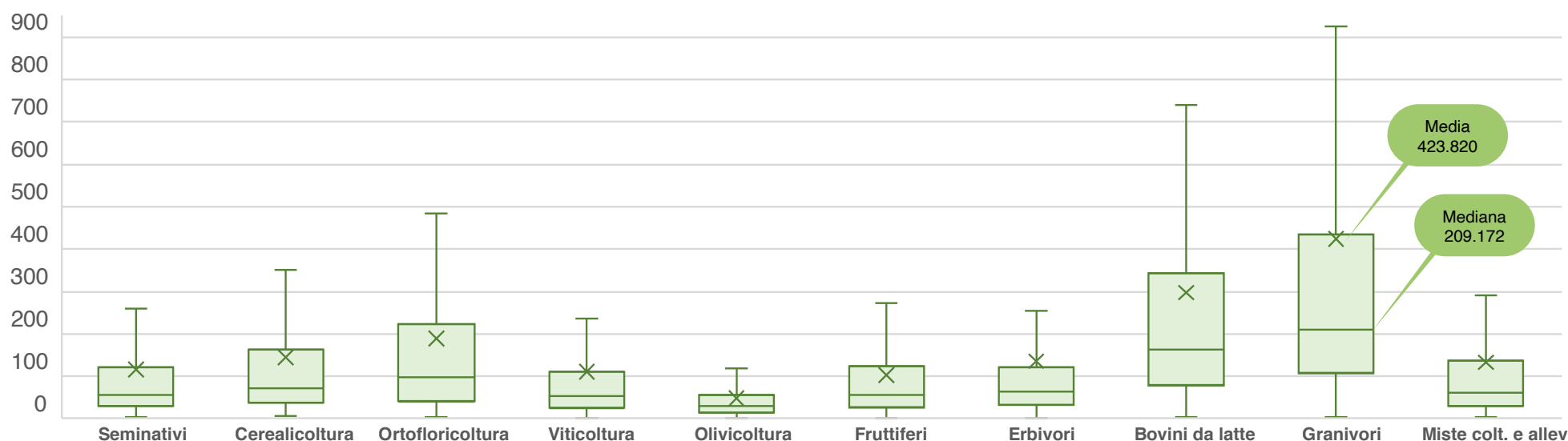
¹ Come indicato nella **nota metodologica**, in questo lavoro si è assunta come stabile la quantità di mezzi tecnici e servizi utilizzata dalle aziende agricole nel corso del 2022, data la mancanza, nel momento in cui si scrive questo report, di indici aggiornati sui quantitativi; inoltre, risulta estremamente difficile ed aleatorio poter procedere ad una stima dei quantitativi di mezzi tecnici utilizzati dalle aziende agricole. Pertanto, verosimilmente, le spese correnti considerate potrebbero essere sovrastimate per alcune tipologie aziendali rispetto all'effettivo valore che sarà contabilizzato.

² Non è stata analizzata la variazione del Reddito Netto (RN) aziendale, parametro reddituale che considera tutta la gestione aziendale, anche quella **extra-caratteristica**, in quanto quest'ultima riguarda essenzialmente gli aspetti puramente finanziari e, pertanto, la sua determinazione esula dalle assunzioni metodologiche di variazione dei prezzi dei prodotti agricoli acquistati e venduti adottate in questa nota. Inoltre, come meglio specificato nella nota metodologica, non vengono considerate le variazioni che riguardano il sostegno pubblico, per il quale Eurostat, stima per il 2022, un incremento del 3% (interventi specifici a supporto delle aziende agricole a compensare i maggiori oneri derivanti dagli effetti della pandemia e dell'incremento dei costi di produzione).

2.3 Ricavi

L'osservazione del grafico “**box-plot**” della Fig. 24, nella quale è riportata la variabilità dei livelli di ricavi conseguiti dalle aziende agricole nel 2022 in funzione degli ordinamenti produttivi praticati, rende evidente quanto appena affermato. Il valore medio pesato della produttività aziendale di oltre 100 mila euro di ricavi totali aziendali, già indicati in Tabella 1, non può rappresentare adeguatamente tutti gli indirizzi produttivi. Infatti, escludendo gli outliers e i valori esterni (che non sono raffigurati in Figura 24, ma che pure partecipano alla determinazione del valore medio nazionale, in quanto riferiti a casi aziendali reali), appare chiaramente evidente come le aziende specializzate nell'allevamento di **granivori** ottengano livelli produttivi molto più elevati del dato medio nazionale (i $\frac{3}{4}$ delle aziende contabilizzate per questo polo presentano un fatturato superiore ai 100 mila euro), dato che il valore medio campionario dei ricavi in queste aziende (indicato nel grafico dalla X) è superiore ai **424 mila euro**; analoga considerazione può essere fatta per le aziende specializzate nell'allevamento dei **bovini da latte**, che sfiorano i **298 mila** di fatturato medi per azienda, seguite da quelle **ortofloricole** (circa **172 mila euro**). I valori minori si registrano invece per le aziende **olivicole**, con circa **49 mila** euro di ricavi medi aziendali; i ricavi di queste aziende sono meno asimmetrici, presentando al loro interno una più contenuta variabilità dei valori aziendali che sono contenuti in un range di valori poco superiore ai 100 mila euro, condizione che indica tipologie aziendali di più piccole dimensioni e più uniformi³.

Fig. 24 – Variabilità dei ricavi totali aziendali nel 2022 per Orientamento Tecnico Economico (migliaia di euro).



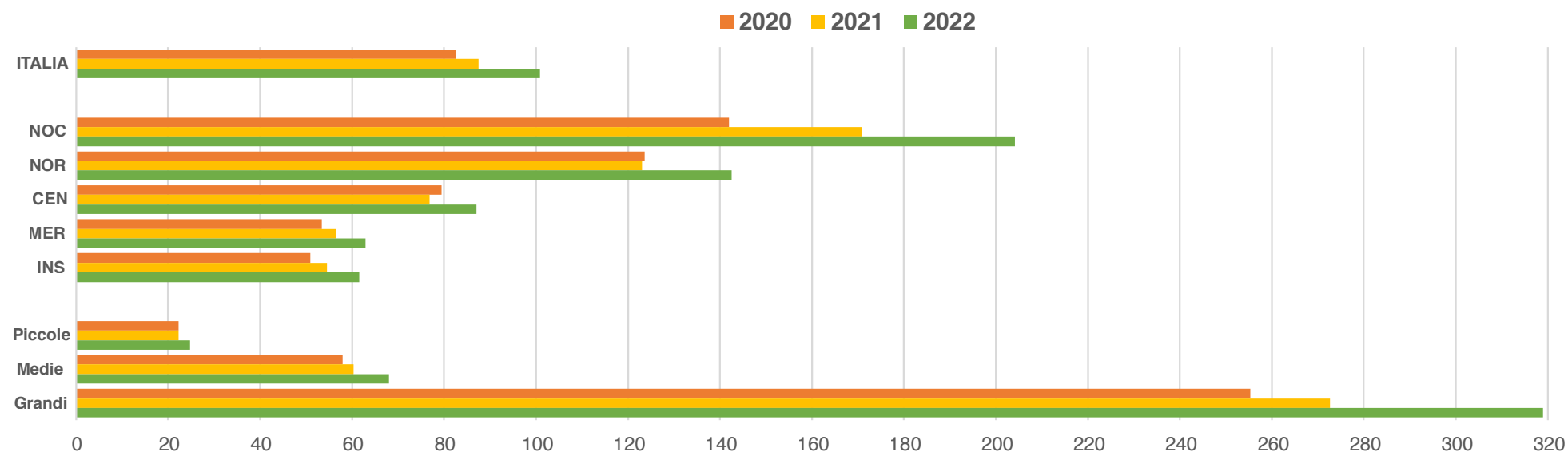
Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

Quanto la struttura aziendale, intesa come orientamento produttivo praticato dell'azienda agricola, sua localizzazione geografica e sua dimensione economica, possa incidere nella determinazione del valore complessivo dei ricavi aziendali e della sua variabilità è ben evidenziato nella Figura 25, che articola i RTA in relazione alla dimensione economica aziendale ed alla loro collocazione geografica. Il volume dei ricavi è, naturalmente, direttamente correlato alla dimensione economica, a sua volta espressione diretta della dimensione fisica e dell'adozione di ordinamenti produttivi intensivi (ad esempio, granivori e ortofloricoltura): le **aziende di grandi dimensioni** economiche,

³ Le aziende specializzate nell'olivicoltura sono quelle meno rappresentate nella RICA in quanto gran parte di esse sono di dimensioni piccole o piccolissime. Dai dati del Censimento 2020, circa l'82% delle aziende olivicole hanno una dimensione economica inferiore a 8mila euro di Produzione Standard. Soglia del campo di osservazione della RICA Italiana.

che già nel 2020 si caratterizzavano per volume di ricavi quasi 5 volte superiore a quello delle aziende di medie dimensioni, incrementano ulteriormente il proprio fatturato giungendo mediamente a **320 mila** euro nel 2022 (50 mila euro in più rispetto al 2021). Per le aziende piccole gli incrementi assoluti sono nell'ordine di poche migliaia di euro.

Fig. 25 – Ricavi totali aziendali, per dimensione economica e circoscrizione geografica, dal 2020 al 2022 (migliaia di euro).

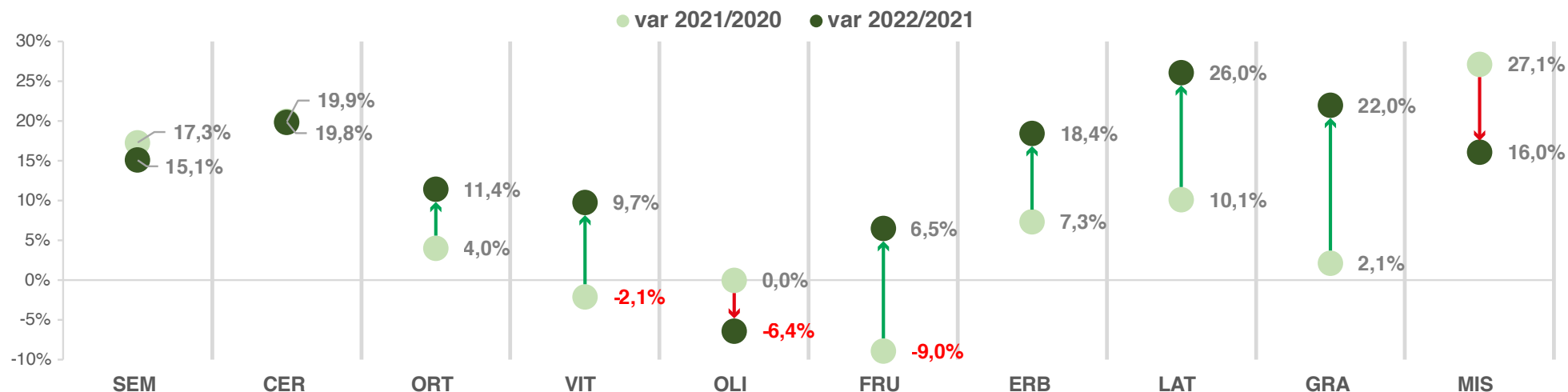


Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

Quale conseguenza della collocazione nel settentrione d'Italia di aziende di maggiori dimensioni, fisiche ed economiche, e di indirizzi produttivi più intensivi, i ricavi totali aziendali risultano essere decisamente superiori nelle regioni settentrionali del nostro Paese, nella circoscrizione occidentale in particolare, rispetto a quanto è possibile rilevare nelle aree centrali, meridionali e insulari. A fronte di ricavi nel 2020 dell'ordine di 142 mila euro e di 124 mila euro circa rispettivamente per le aziende situate nel nord-ovest e nel nord-est d'Italia, al centro si sfiorano gli 80 mila euro di ricavi medi aziendali, mentre al meridione e nelle isole sono di poco superiori ai 50 mila euro; il divario sembra aumentare ulteriormente secondo le stime 2022, che indicano il superamento dei **200 mila euro di ricavi nel nord**, mentre al **meridione** e nelle **isole**, pur aumentando, i ricavi si collocano mediamente poco sopra i **60 mila euro** per azienda agricola.

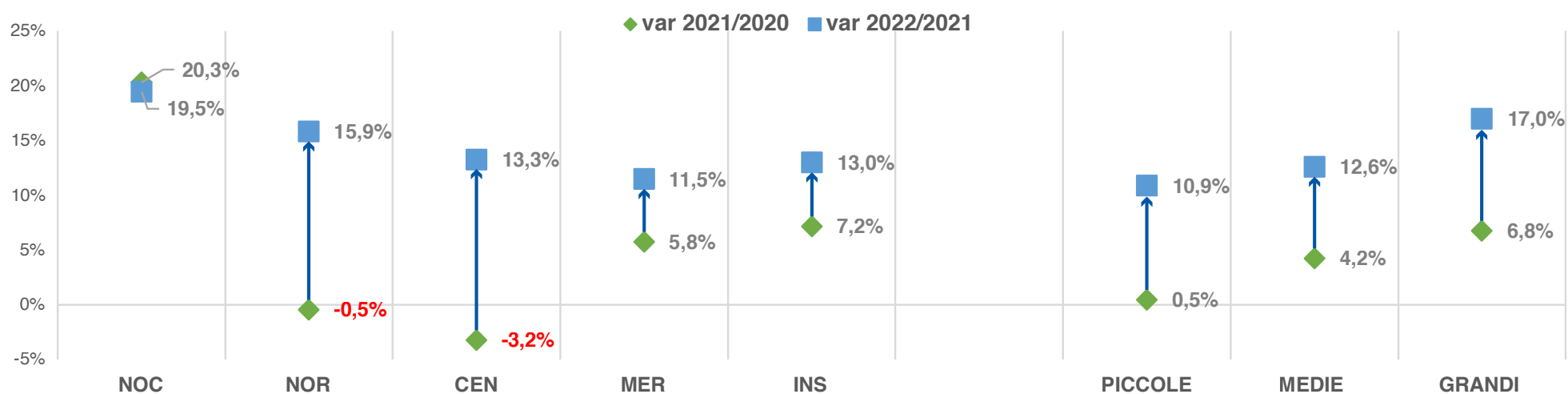
Di particolare interesse è osservare in quali ordinamenti produttivi si sono riscontrati i maggiori incrementi percentuali dei ricavi nel 2022 e quali, invece, quelli che sono risultati meno interessati dall'innalzamento dei ricavi rispetto al 2021.

Partendo dall'analisi degli indirizzi produttivi, la figura 26 evidenzia variazioni dei ricavi nel 2022 piuttosto sostenute, quale conseguenza proprio delle importanti oscillazioni dei prezzi dei prodotti agricoli registrate nel corso del 2022. In particolare, appare evidente come il maggior prezzo ([Fig. 16](#)) riconosciuto nel corso dello scorso anno al latte abbia determinato un notevole incremento medio dei ricavi aziendali che sfiora il **25% per le aziende con vacche da latte**. Incrementi dell'ordine del 20% si registrano anche per le carni (granivori ed erbivori) e per i cereali, prodotti anch'essi interessati da significativi incrementi delle quotazioni di mercato ([Fig. 13](#) e [Fig. 14](#)). Viceversa, le aziende olivicole presentano una contrazione dei ricavi aziendali che nel 2022 può essere stimata in quasi -10%, dopo un anno, il 2021, già di sostanziale stabilità dei ricavi.

Fig. 26 – Variazione percentuale dei ricavi totali aziendali nei due bienni, per Orientamento Tecnico Economico.


Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

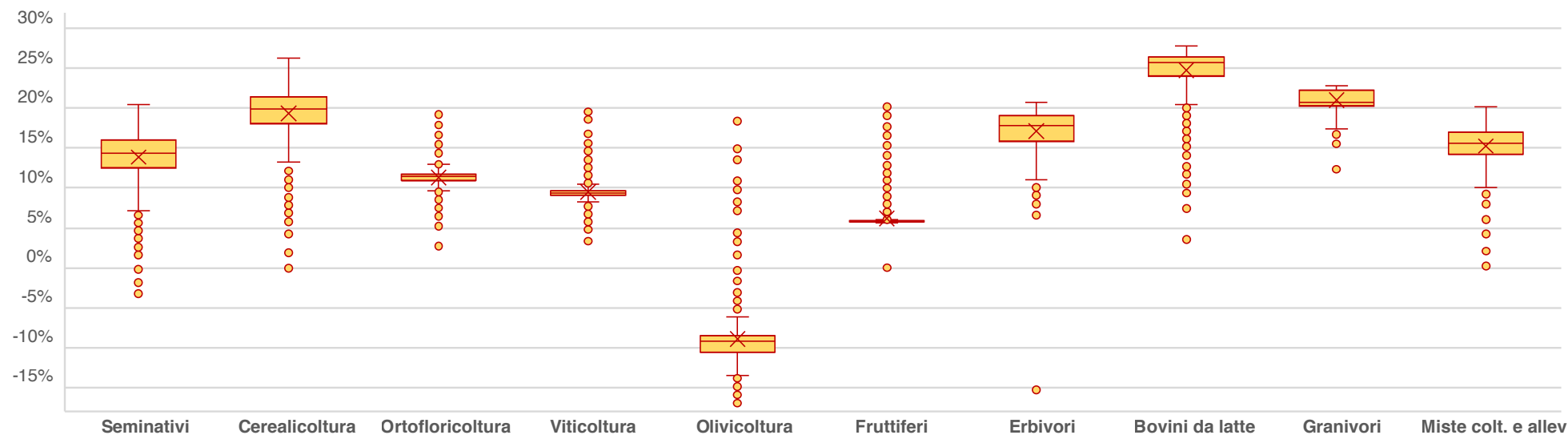
Considerando anche le altre caratteristiche strutturali ed organizzative ([Fig. 27](#)) le stime prodotte per il 2022 confermano, naturalmente, i più elevati scostamenti riscontrati in generale nel 2022 rispetto all'anno precedente, frutto degli incrementi registrati per i prodotti agricoli prima citati e come tali scostamenti siano stati più ampi nei contesti aziendali già più produttivi. Nello specifico, le variazioni appaiono man mano maggiori all'aumentare della dimensione economica aziendale, come pure si registrano tassi di aumento dei ricavi più alti nelle circoscrizioni settentrionali rispetto al resto del Paese.

Fig. 27 – Variazione percentuale dei ricavi totali aziendali, per circoscrizione geografica e dimensione economica aziendale.


Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

Come per il valore assoluto dei ricavi aziendali è sicuramente interessante analizzare la variabilità registrata nel campione RICA dei cambiamenti dei ricavi all'interno dello stesso aggregato. La **Fig. 28** mostra, ad esempio, come, a fronte di un aumento medio di circa il 26% dei ricavi totali aziendali nelle aziende specializzate in allevamento di **bovini da latte**, gli incrementi siano compresi in realtà **tra il 20 e il 28%**; al tempo stesso esistono alcune osservazioni, poche (outliers) che hanno fatto registrare incrementi inferiori al 20%. Questa variabilità di mutamenti risulta essere più accentuata in indirizzi produttivi come i seminativi e la cerealicoltura, dove le variazioni sono comprese rispettivamente tra 7 e 21% e tra 13 e 26%, mentre appare molto più contenuta in indirizzi produttivi come i **fruttiferi** (per la quasi totalità delle osservazioni si registra un incremento di **circa il 6%**), la **viticoltura** (con incrementi compresi **tra l'8 e l'11%**) e l'**ortofloricoltura** (**tra il 10 e il 13%**). Inoltre, la presenza per tutti gli ordinamenti produttivi di numerose osservazioni al di fuori dei "baffi", disposte a volte in intervalli molto ampi, testimonia ancora una volta l'accentuata, naturale, variabilità di risultati produttivi, con la presenza di variazioni percentuali del fatturato ben distanti dalla variazione media attribuita allo specifico orientamento.

Fig. 28 – Differenze nelle variazioni dell'anno 2022 rispetto all'anno 2021, per Orientamento Tecnico Economico.



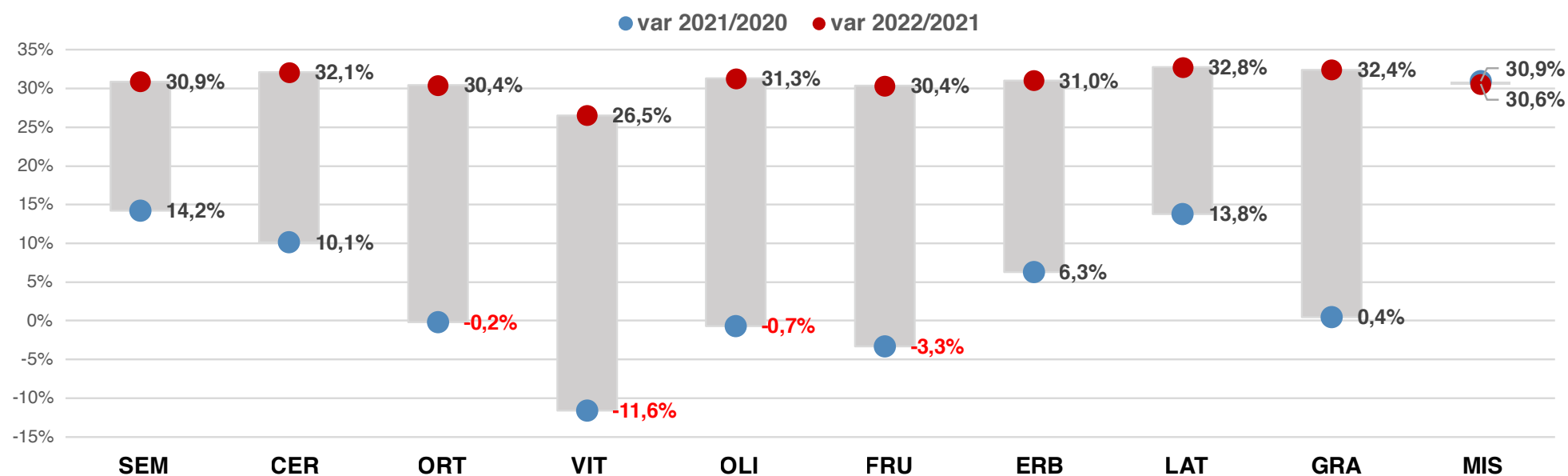
Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura



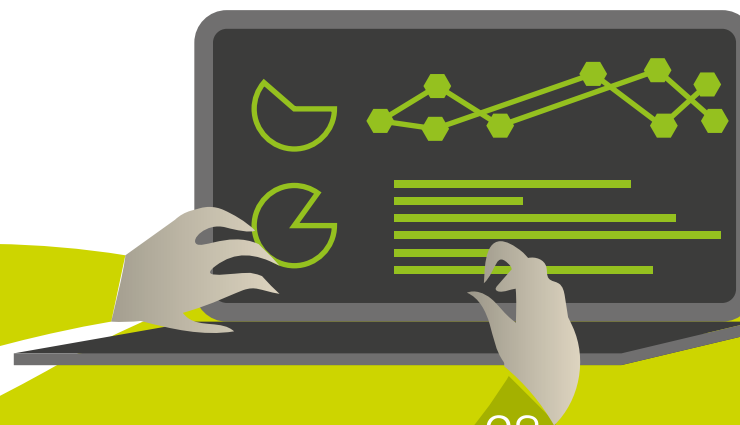
2.4 Costi di produzione

Quanto abbia pesato sui costi di produzione delle aziende agricole italiane l'aumento registrato nel corso del 2022 dell'energia e dei principali mezzi tecnici ([Fig. 19](#)) utilizzati in agricoltura è ben evidenziato dalla Figura 29. In essa si riscontra un aumento generalizzato dei costi correnti, registrato per tutti gli ordinamenti produttivi e che supera abbondantemente il 30% di aumento medio, situazione che nel 2021 appariva molto più articolata, con una crescita rispetto all'anno precedente sostenuta soprattutto per i seminativi e per gli allevamenti da latte. L'incremento dei costi aziendali stimato nel [report](#) realizzato nei primi mesi del 2022 sulla base dell'impennata dei prezzi dei prodotti energetici e delle altre materie prime, era notevolmente superiore a queste nuove stime prodotte con gli indici 2022 aggiornati al primo trimestre del 2023.

Fig. 29 – Variazione percentuale dei costi correnti aziendali, per Orientamento Tecnico Economico.



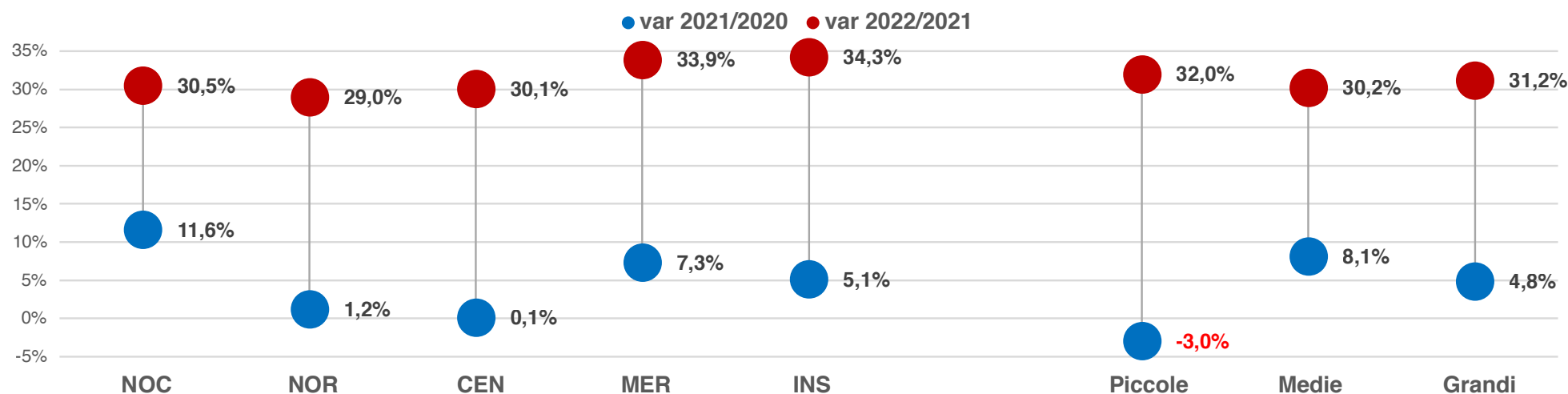
Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura



Fa eccezione nel 2022 la crescita registrata per l'orientamento **viticoltura** che presenta l'**incremento dei costi più contenuto**, pari comunque ad un +26,5% rispetto all'anno 2021, quando, insieme agli altri ordinamenti arborei (olivicoltura e fruttiferi) e all'ortofloricoltura, aveva segnato una importante contrazione nell'ammontare dei costi sostenuti (-11,6%), e una sostanziale stabilità dei costi per gli altri indirizzi arborei. In sostanza, l'aumento dei costi nel 2022 è stato davvero sostenuto e generalizzato.

A confermare un aumento diffuso dei costi correnti registrato nel 2022 è la Figura 30, la quale mostra come gli incrementi dei costi correnti siano dello stesso ordine di grandezza per tutte le articolazioni, senza differenze significative sia in ordine alla dimensione economica aziendale, che alla circoscrizione geografica; in quest'ultimo caso, un incremento leggermente più elevato si rinviene nelle aziende agricole del meridione e delle isole.

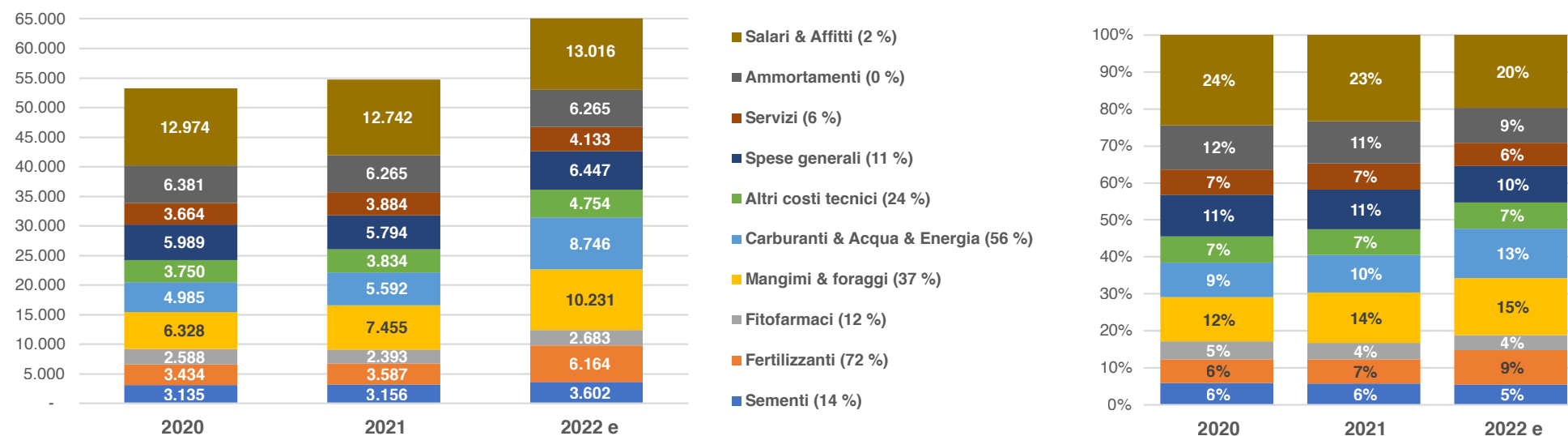
Fig. 30 – Variazione percentuale dei costi correnti aziendali, per circoscrizione geografica e dimensione economica aziendale.



Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, *Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura*

Il 2022 ha visto quindi crescere l'ammontare dei costi di produzione delle aziende agricole. Questo aumento è stato frutto della crescita riscontrata soprattutto in alcune componenti, quelle cioè maggiormente interessate dalla congiuntura politica ed economica; al tempo stesso, si è registrata una parallela contrazione del peso di altre componenti, se non in termini assoluti, senz'altro in termini relativi. La figura 31 illustra la composizione dei costi di produzione aziendali e la loro evoluzione nel corso del periodo considerato.

Fig. 31 – Composizione dei costi di produzione aziendali nel periodo 2020-2022, in termini assoluti (grafico di sinistra) e percentuali (grafico di destra), e i relativi incrementi percentuali tra il 2022 e il 2021 (tra parentesi nelle etichette della legenda).

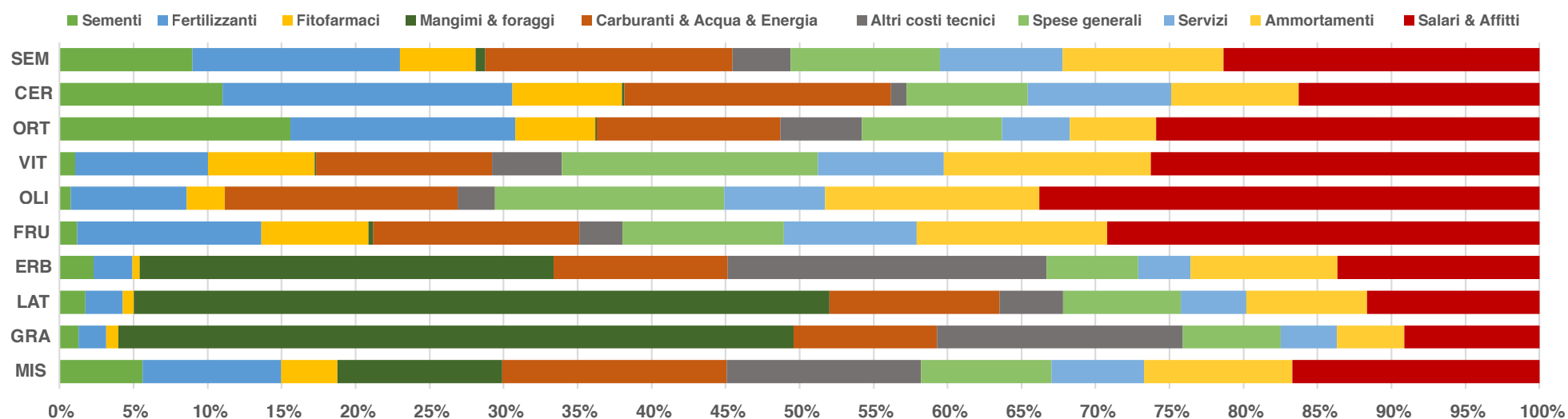


Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

Le componenti di costo più direttamente interessate dall'aumento dei prezzi (**Fig. 20**) sono state quelle dei **fertilizzanti**, che hanno mostrato un incremento della spesa del **72%** rispetto al 2021; altrettanto sostenuta è stata anche la crescita delle spese per **carburanti**, acqua ed **energia** in genere (**+56%**) e una crescita importante si è registrata anche per gli allevamenti, con la spesa per **mangimi** e foraggi cresciuta del **37%**. Per contro, altre importanti componenti dei costi aziendali, quali ad esempio i **salari e gli affitti** hanno fatto registrare solo un leggero aumento (**+2%**). Conseguentemente, è cambiato anche il peso relativo assunto da ciascuna voce di costo all'interno dell'intero aggregato dei costi aziendali, come mostrato dalla parte destra della Figura 31: **cresce il peso assunto dai fertilizzanti**, dai carburanti (ed altre componenti energetiche) e dalle spese zootecniche, mentre si **riduce la quota** derivante, in particolare, dal costo della **manodopera** e degli **affitti** passivi.

Naturalmente, se quella appena descritta è la situazione media delle aziende contabilizzate dalla RICA nel 2022, il peso assunto dalle diverse componenti di costo cambia significativamente in relazione all'orientamento produttivo seguito dalle stesse aziende agricole, come indicato nella **Figura 32**.

Fig. 32 – Composizione percentuale dei costi di produzione aziendali nel 2022, per Orientamento Tecnico Economico.



Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

La spesa per i fertilizzanti assume un peso relativo maggiore negli indirizzi produttivi vegetali, peso che diminuisce negli ordinamenti meno intensivi, in quanto questa voce è riferita ad un volume di spesa più elevato. Negli ordinamenti zootecnici, come è naturale attendersi, la componente di spesa prevalente è quella relativa all'acquisto di mangimi e foraggi. La spesa per carburanti, acqua ed energia rappresenta, invece, una quota pressoché uniforme in tutti gli indirizzi produttivi. Le spese variabili, dalla voce sementi fino agli altri costi tecnici, sono nel complesso più rilevanti nelle aziende zootecniche dove le spese generali e i costi fissi assumono un peso relativamente minore rispetto agli ordinamenti specializzati nelle coltivazioni arboree agricole.

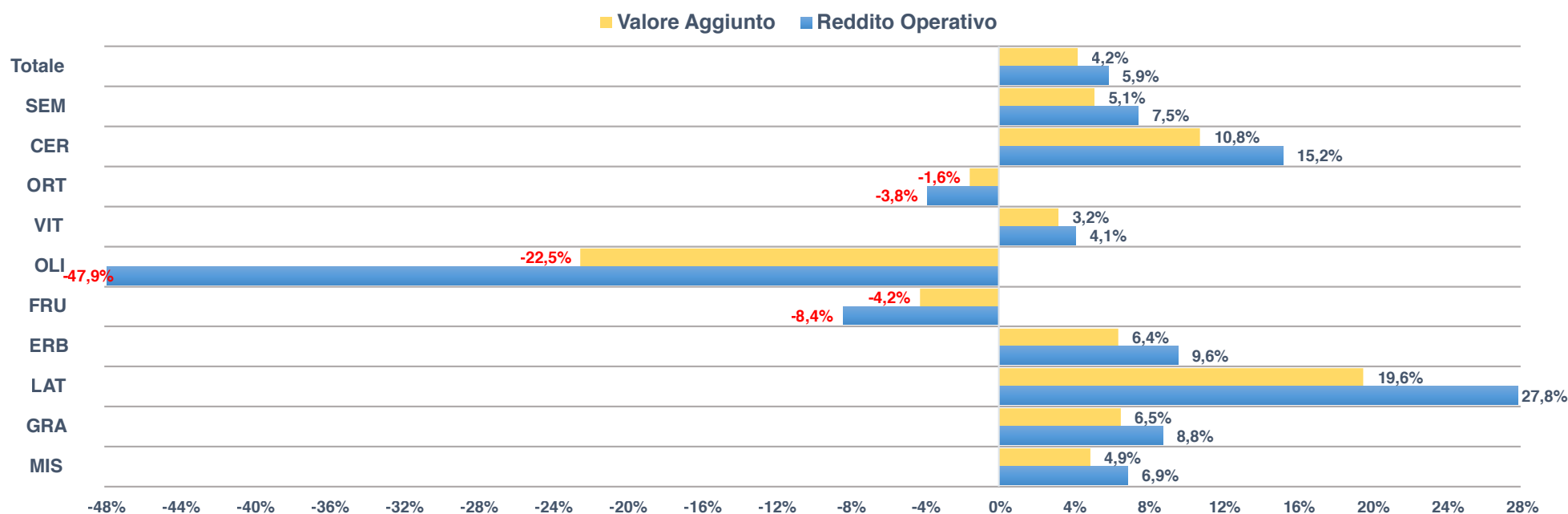


2.5 Redditi

2.5.1. Redditività aziendale

Nel capitolo “**Risultati in sintesi**”, le stime su dati RICA contenute in questo rapporto indicano per l’anno 2022 un incremento dei risultati reddituali delle aziende agricole italiane, quale risultante di un aumento delle quotazioni mercantili delle produzioni agricole e di un aumento, elevato in termini relativi ma più contenuto dei ricavi in termini assoluti, dei costi di produzione aziendali.

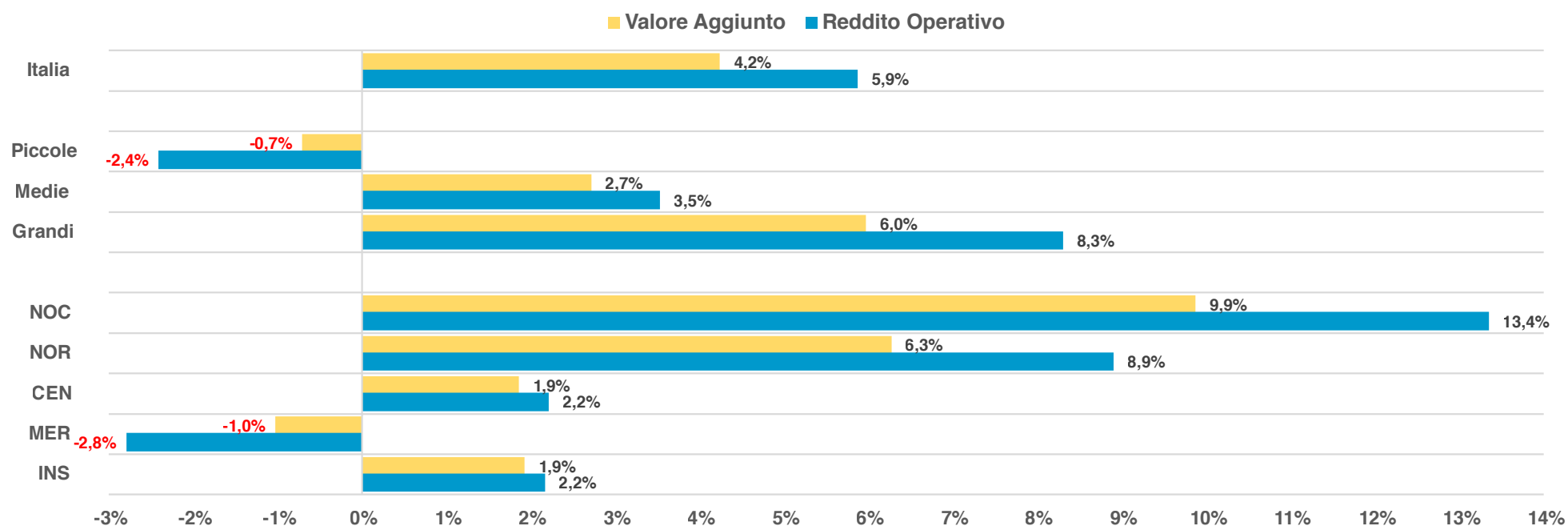
Fig. 33 – Variazioni percentuali del Valore Aggiunto e del Reddito Operativo aziendale nel 2022 rispetto al 2021, per Orientamento Tecnico Economico.



Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

La Figura 33 mostra una variazione dei due parametri reddituali aziendali considerati, vale a dire **Valore Aggiunto** (VA) e **Reddito Operativo** (RO), che risulta essere ampiamente positiva a livello medio nazionale: +4% per il VA e +6% per il RO, pur presentando però entrambi gli indicatori una notevole differenziazione in relazione agli specifici ordinamenti produttivi. Nello specifico, le aziende specializzate nell’allevamento di **bovini da latte** presentano gli incrementi percentuali più alti, con il **VA** che cresce di quasi il **20%** rispetto al 2021 e con il **RO** aziendale cresciuto del **28%**. Ottimi incrementi reddituali si registrano anche per le aziende **cerealicole**, in cui il VA e il RO migliorano rispettivamente di quasi l’**11%** e di oltre il **15%**, mentre più contenuti risultano essere gli incrementi di reddito per gli altri ordinamenti zootecnici, erbivori e granivori e per i seminativi in generale. Fatta eccezione per le aziende viticole, che presentano nel 2022 aumenti dei propri redditi aziendali, e arboree agricole e le aziende ortofloricole mostrano risultati molto negativi, come si rileva per le aziende olivicole, nelle quali il VA si contrae del 22%, mentre il RO addirittura di quasi il 48%.

Fig. 34 – Variazioni percentuale del Valore Aggiunto e del Reddito Operativo aziendale nel 2022 rispetto al 2021, per dimensione economica e circoscrizione.

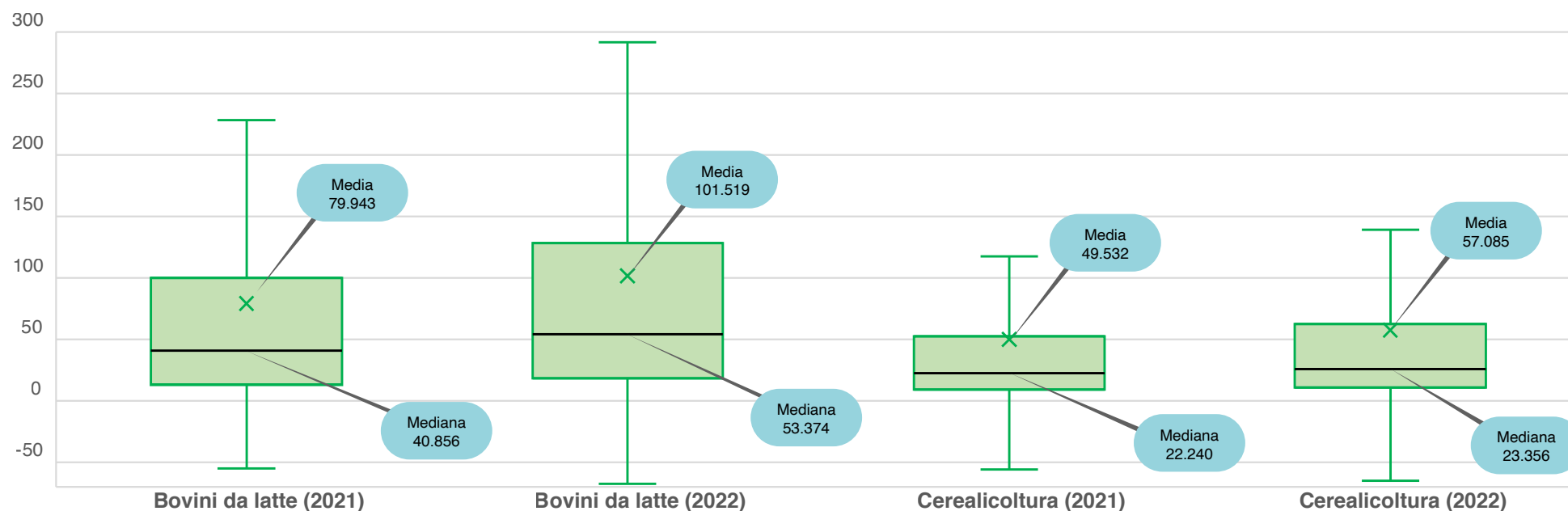


Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

Analoga variabilità dei parametri reddituali si riscontra anche in ordine alla localizzazione geografica delle aziende e alla loro dimensione economica, rappresentata nella Figura 34. L'effetto dell'aumento delle quotazioni di mercato delle produzioni esaminate nel [capitolo 1.2](#), che ha condotto ad un incremento medio dei ricavi aziendali soprattutto nelle aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte e nella produzione di carni (granivori ed erbivori) oltre che nella coltivazione dei cereali, è alla base degli aumenti registrate per le tipologie aziendali più interessate dalle sopra menzionate produzioni, vale a dire, le aziende ricadenti nell'area settentrionale del Paese, in special modo nella parte occidentale e quelle di grandi dimensioni economiche; in tali contesti produttivi, l'incremento dei parametri reddituali è stato davvero importante. Viceversa, i contesti produttivi caratterizzati da una struttura aziendale più limitata nelle dimensioni o impegnate in produzioni di fruttiferi, in particolare olivicole, mostrano una contrazione dei risultati reddituali, come si evidenzia mediamente per le aziende **dell'Italia meridionale (RO diminuito del 3%)** e per quelle di piccole dimensioni economiche (RO meno del 2%).

Già precedentemente si è raccomandato come fosse necessario analizzare oltre al risultato medio aziendale anche la sua variabilità. Infatti, se le stime al 2022 indicano un deciso incremento dei risultati reddituali per specifici contesti produttivi (quali gli allevamenti da latte e da carne, la cerealicoltura, le regioni settentrionali e nord occidentali in particolare, piuttosto che le aziende di grandi dimensione economiche) è pur vero che il risultato rappresentato è un dato medio, che non può essere generalizzato.

Fig. 35 – Variabilità del Reddito Operativo (RO) per le aziende con Bovini da latte e per le aziende Cerealicole, nel 2021 e nel 2022 (migliaia di euro).



Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

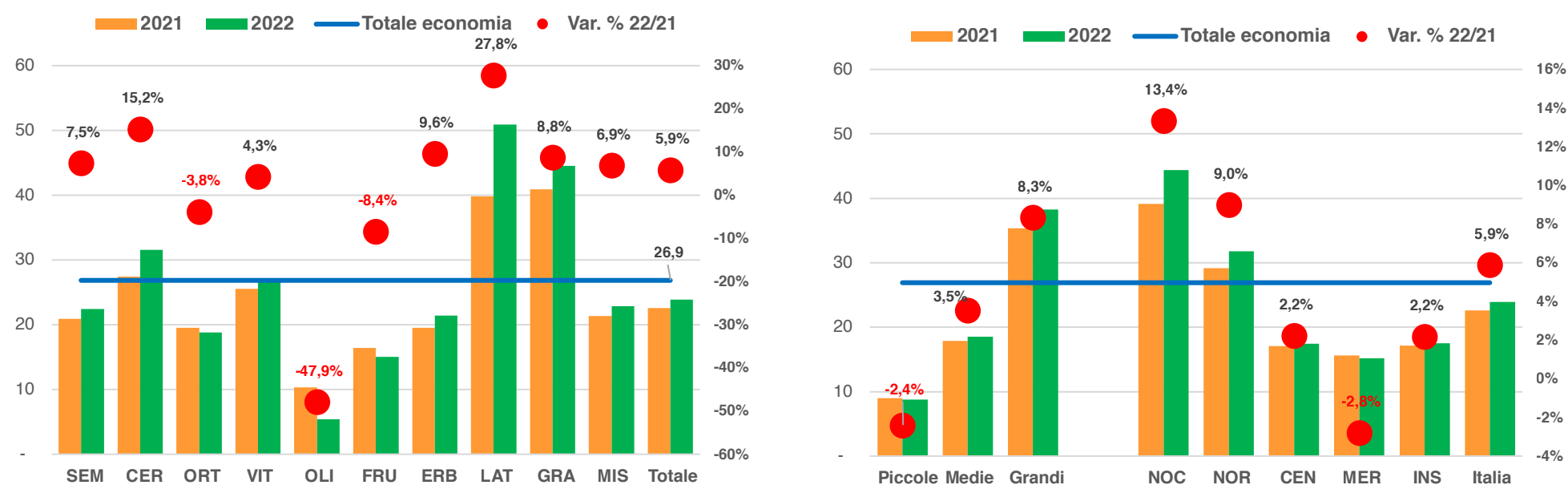
L'osservazione della Figura 35 aiuta a comprendere come nel caso di due degli ordinamenti che hanno mostrato i maggiori incrementi reddituali, vale a dire l'allevamento dei bovini da latte e la cerealicoltura, le stime al 2022 evidenziano accanto al miglioramento della redditività aziendale espressa in termini di Reddito Operativo anche una più accentuata oscillazione dei valori dello stesso indicatore, rispetto alla situazione relativa all'anno precedente 2021. Per entrambi gli ordinamenti produttivi l'altezza della "scatola" (in cui ricade la metà delle osservazioni, 2° e 3° quartile), nonché la lunghezza dei "baffi" (che ricomprende l'altra metà del campione 1° e 4° quartile), al netto degli outliers, risultano essere significativamente più grandi nel 2022 rispetto all'anno precedente, segno che le ampie oscillazioni dei prezzi dei prodotti agricoli, ma anche dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo, hanno condotto ad una maggiore variabilità dei risultati economici e, per certi versi, anche ad una maggiore loro incertezza.



2.5.2. Redditività del lavoro

Limitando l'analisi alla **redditività del lavoro**, espressa in termini di Reddito Operativo realizzato da una singola unità di lavoro impiegata in azienda, si osserva un **incremento** nel 2022 del **5,9%** rispetto all'anno precedente, che colloca la redditività del lavoro nelle aziende agricole secondo la RICA ad un livello che sfiora i **24.000 euro per unità di lavoro**. Rimane dunque ancora un certo divario rispetto alla media delle retribuzioni di tutti gli altri settori economici, evidenziata nei due grafici di Figura 36 dalla linea orizzontale di colore azzurro, che è dell'ordine di 26.660 euro per dipendente. Nel 2021 l'incremento della redditività del lavoro è stato del 13,4%.

Fig. 36 – Reddito Operativo per Unità di lavoro, nel confronto 2021 vs 2022, per OTE, dimensione economica e circoscrizione (migliaia di euro).



Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura e © WageIndicator 2023 - Iltuosalarario.it - Stipendi Medi Per Settore

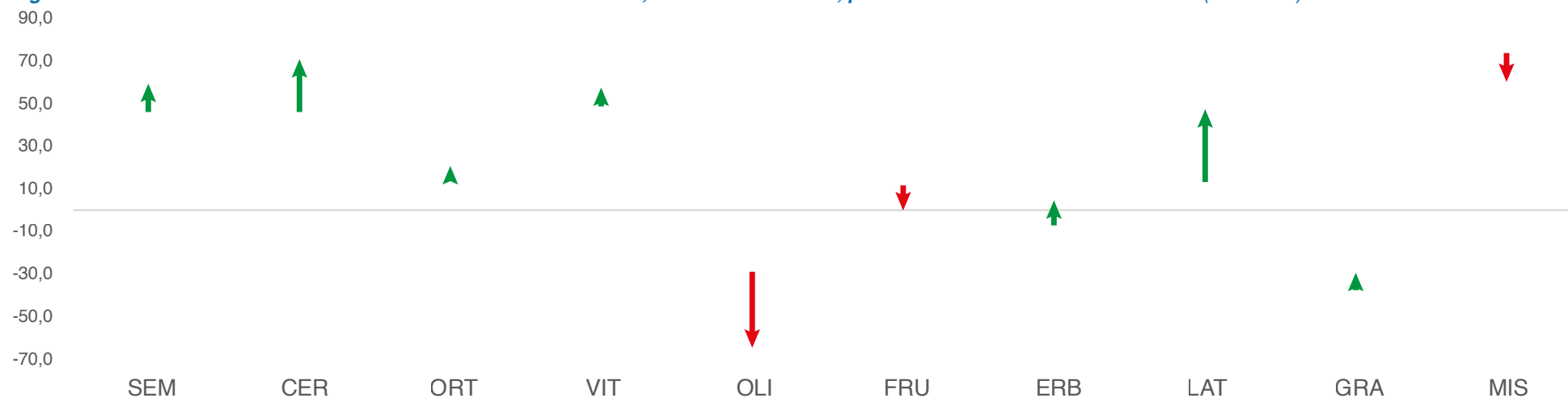
Come già più volte segnalato, il rendimento in agricoltura, ancora di più per un fattore produttivo come il lavoro, è estremamente variabile tra le diverse tipologie aziendali, in quanto esso è fortemente condizionato dagli indirizzi produttivi praticati, nonché dal contesto produttivo economico in cui l'azienda agricola opera. Lo stesso dicasi per le variazioni della redditività del lavoro riscontrate nel 2022 rispetto al 2021. A fronte di un incremento che abbiamo visto essere di quasi il 6%, le aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte e quelle nella produzione di carne (erbivori e granivori), insieme a quelle che coltivano cereali presentano, nel 2022, gli incrementi più importanti e già commentati in relazione alla redditività aziendale⁴.

⁴ Come spiegato nella [metodologia di analisi](#), le stime dei dati RICA al 2022 sono state ottenute modificando i prezzi dei prodotti agricoli e i relativi volumi di produzione, oltre a modificare i prezzi dei mezzi tecnici acquistati dalle aziende agricole, mentre sono rimasti invariati gli impieghi degli altri fattori produttivi, terra e lavoro in primo luogo.

Ciò che è utile evidenziare in questa sede è come la congiuntura economica verificatasi nel 2022, con incrementi dei prezzi di alcune produzioni ([Fig. 14](#)) e diminuzioni per altre e con aumenti dei costi energetici e di alcuni mezzi di produzione agricoli ([Fig. 19](#)), abbia determinato un ampliamento dei divari di redditività per i diversi contesti produttivi nazionali, andando a rafforzare i già buoni risultati reddituali per specifiche tipologie aziendali e a peggiorare la situazione delle tipologie più deboli. Nello specifico, le stime al 2022 mostrano un aumento di redditività del lavoro nelle aziende con bovini da latte e in quelle granivore, che già nel 2021 presentavano risultati superiori alle retribuzioni medie rilevate in tutti i settori economici in Italia; stessa considerazione per le aziende di grandi dimensioni economiche e per quelle localizzate nelle circoscrizioni settentrionali italiane. Per contro, la congiuntura economica del 2022 sembra abbia avuto l'effetto di penalizzare quegli indirizzi produttivi (olivicoltura in particolare, ma anche fruttiferi e ortofloricoltura) che già nel 2021 presentavano livelli di redditività del lavoro sensibilmente inferiori alla media delle retribuzioni di tutti i settori economici; analogamente, nel 2022 si registra un peggioramento della redditività del lavoro nelle aziende di piccole dimensioni economiche e nelle aziende meridionali.

Prendendo a riferimento la situazione al 2015, l'indice annuale della redditività del lavoro, come raffigurato in Figura 37, mostra ulteriori incrementi nel 2022 rispetto al 2021 per le unità lavorative impiegate in aziende che allevamento bovini da latte, come pure per il lavoro impiegato nelle aziende cerealicole e nei seminativi; per le aziende granivore l'incremento riscontrato nel 2022 va a migliorare una situazione che nel 2015 appariva segnata dalle difficoltà che colpirono in quegli anni il settore delle carni avicole e dei suini. Per contro, l'olivicoltura registra nel 2022 peggioramenti aggiuntivi nella redditività del lavoro impiegato rispetto all'anno precedente, quando già faceva segnare tendenze al ribasso; allo stesso tempo, il lavoro nelle aziende frutticole torna ai livelli di redditività del 2015.

Fig. 37 – La variazione annuale dell'indice della redditività del lavoro, in termini di RO/ULT, per Orientamento Tecnico Economico (2015=100).



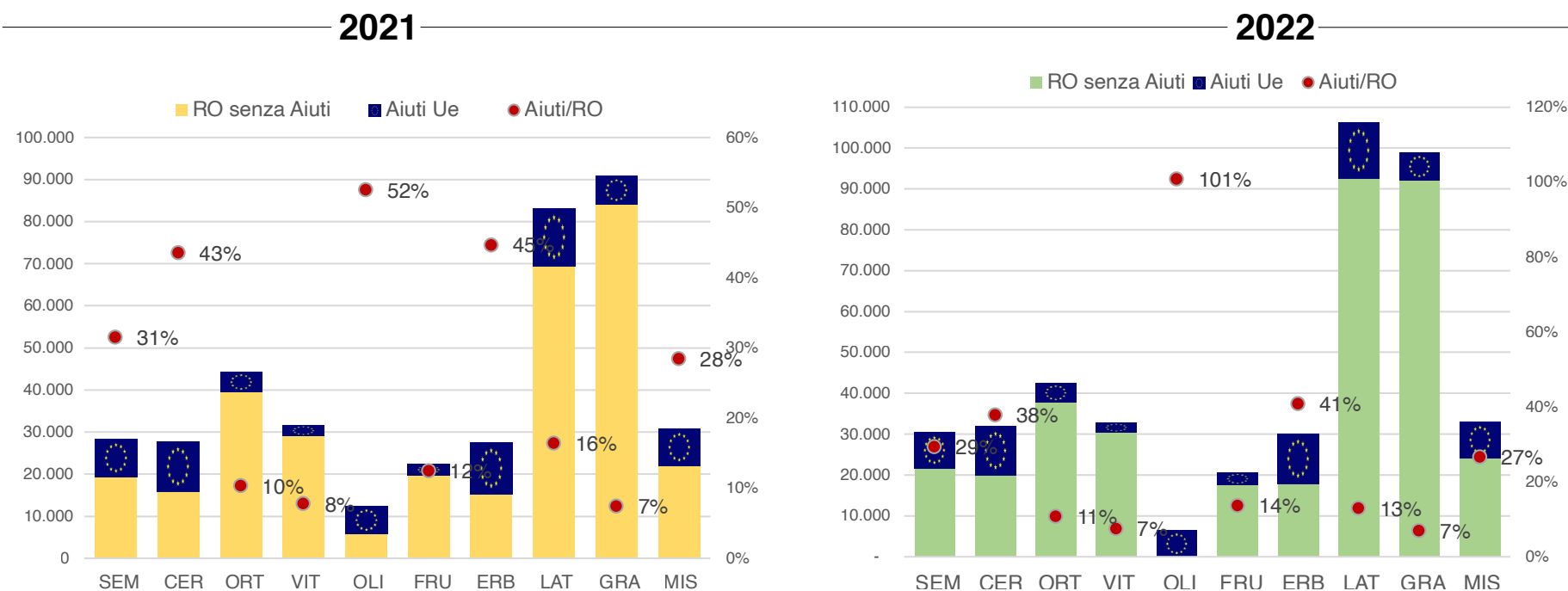
Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, *Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura*
 La base delle frecce rappresenta l'indice del 2021 mentre la punta della stessa è l'indice del 2022.

La stessa tendenza di crescita dei redditi in agricoltura è stata stimata anche a livello macro con i dati pubblicati nelle statistiche delle indagini sui conti economici nazionali ([Fig. 10](#)).

2.5.3. Incidenza del sostegno pubblico

La variazione dei valori delle produzioni e dei relativi costi e, quindi, dei redditi in conseguenza delle mutazioni di mercato registrate nel corso del 2022 ha modificato anche il ruolo assunto dal sostegno pubblico⁵, in particolare nei **Pagamenti Diretti**, nella determinazione dei risultati economici aziendali. Com'è naturale attendersi al crescere del risultato produttivo e reddituale, nel caso illustrato in Figura 38 del Reddito Operativo, si riduce il ruolo assunto dal sostegno pubblico. È il caso delle aziende ricadenti negli ordinamenti che hanno visto migliorare i propri risultati economici a seguito degli andamenti mercantili verificatisi nel 2022, vale a dire allevamento di bovini da latte, cereali e allevamenti da carne (altri erbivori e granivori), per le quali aziende il sostegno pubblico ha un minor peso rispetto agli anni precedenti. Ad esempio, limitatamente a quegli ordinamenti produttivi che hanno storicamente beneficiato maggiormente degli aiuti della politica settoriale, si registra un calo di **incidenza degli aiuti sul reddito operativo** che nelle **aziende cerealicole scende dal 43% del 2021 al 38% del 2022**, come pure per gli allevamenti da latte si passa dal 16 al 13% del 2022 e per gli erbivori dal 45 al 41%.

Fig. 38 – Reddito Operativo, livello di Aiuti UE e sua incidenza aziendale, per Orientamento Tecnico Economico (2021 grafico di sinistra, 2022 grafico di destra).



Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

Viceversa, nelle situazioni aziendali nelle quali è stato riscontrato un peggioramento dei risultati economici gli aiuti erogati dalla politica agricola aumentano il loro peso, fino ad assumere un rilievo fondamentale per assicurare redditività all'attività agricola. È quanto si rileva

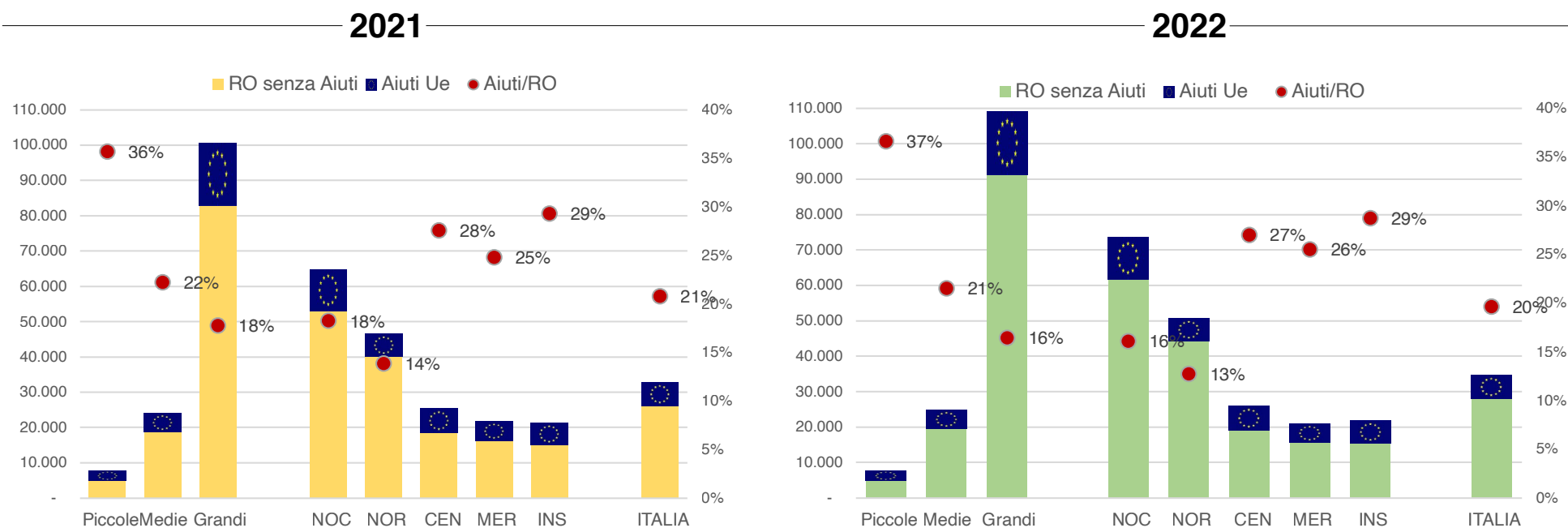
⁵ Secondo la metodologia RICA, nei Ricavi Totali Aziendali confluiscono i soli Pagamenti Diretti del primo pilastro della PAC. Gli altri aiuti, sia in conto esercizio che in conto capitale, vengono collocati nelle poste della sezione "Gestione etra-caratteristica" del bilancio aziendale.

per l'**olivicoltura**, in maniera particolare, in cui il già significativo peso assunto nel 2021 dal sostegno pubblico, che rappresentava oltre la metà del reddito operativo aziendale, nel 2022 **coincide** praticamente **con il reddito operativo aziendale** (101%); in altri termini, la sua assenza avrebbe annullato la redditività di queste aziende.

Per gli altri ordinamenti specializzati nelle produzioni arboree e ortofloricole si rileva un lieve aumento dell'incidenza degli aiuti, che rimane comunque bassa e non tale da essere essenziale per il conseguimento di risultati economici soddisfacenti.

Il peso assunto dal sostegno pubblico sui risultati economici aziendali è stato analizzato anche in relazione alla dimensione economica aziendale e alla loro localizzazione geografica e i risultati sono esposti in Figura 39. Dalla sua osservazione e, in particolare, dal confronto tra la situazione al 2021 e quella al 2022, non si scorgono particolari scostamenti di incidenza degli aiuti pubblici sul Reddito Operativo aziendale, apparsi invece evidenti per gli ordinamenti produttivi. L'incidenza degli aiuti diminuisce in quei contesti produttivi dove prevalgono le aziende interessate all'allevamento di bovini da latte, agli allevamenti da carne (altri erbivori e granivori) e alla coltivazione dei cereali e, quindi, nelle aziende di medie e grandi dimensioni economiche e localizzate nell'area settentrionale del paese, mentre il ruolo degli aiuti nel determinare i risultati reddituali aziendali cresce nelle piccole aziende ed in quelle meridionali.

Fig. 39 – Reddito operativo, livello di Aiuti UE e sua incidenza aziendale, per dimensione economica e circoscrizione (2021 grafico di sinistra, 2022 grafico di destra).



Fonte: BD RICA 2020-2021 e ISTAT, Indice dei prezzi dei prodotti in agricoltura

Nota metodologica



3. Nota metodologica

3.1. Dataset e variabili

Per il presente lavoro sono stati utilizzati i microdati della [BDR Online](#), in particolare le informazioni delle sezioni AZIENDE; BILANCIOCE e CAMPIONE. L'intero dataset, per gli anni contabili 2020 e 2021, è costituito da 21.800 osservazioni dalle quali sono state escluse 235 osservazioni ritenute outliers. Le aziende considerate, in modo univoco, nei due anni esaminati sono 12.256. La dimensione delle basi dati, particolarmente ampia e derivante da un campione casuale stratificato, statisticamente rappresentativo, consente di arrivare a determinare analisi sufficientemente significative dei diversi domini analizzati.

Tutte le variabili e gli indici utilizzati nel factsheet sono stati pesati ricorrendo ai coefficienti statistici aziendali. L'operazione permette di ponderare i risultati con il riporto dei dati campionari all'Universo di riferimento e interviene sui valori che risultano sovrastimati o sottostimati nel campione rispetto alla popolazione. La ponderazione produce meno distorsioni nella struttura della base dati, limitando, senza eliminarle, le distorsioni generate dalla presenza di casi aziendali particolari.

Come ricordato in premessa, nella parte iniziale del factsheet sono stati riportati gli andamenti a livello macroeconomico delle principali variabili economiche del settore primario desumibili dalle fonti statistiche ufficiali (EUROSTAT e ISTAT aggiornate a marzo e aprile 2023), presentando dapprima alcuni dati significativi dell'agricoltura dell'Unione Europea e successivamente un breve quadro di quella nazionale. Gli andamenti degli indicatori macroeconomici sono propedeutici all'esame di quelli microeconomici, costruiti a partire dai risultati dell'indagine RICA.

A tal fine, vengono individuati:

- gli esercizi contabili da utilizzare come baseline;
- le variabili del conto economico da impiegare per l'analisi;
- i domini per la stratificazione;
- gli indici statistici da utilizzare per la stima dei risultati del 2022;
- le modalità di analisi delle variazioni delle stime 2022 su 2021.

Il livello di dettaglio della Banca Dati RICA consente di implementare gli indici statistici sulle singole voci di costo e di ricavo rilevati a livello di processo produttivo. Per le stime del 2022 riportate in questo factsheet, il gruppo di lavoro ha optato per l'applicazione degli indici alle principali voci di costo del [conto economico del bilancio aziendale](#).

VARIABILI DI PRODUZIONE:

- Produzione Lorda Vendibile aziendale (PLV);
- Ricavi da Attività Complementari (ATCO);
- Ricavi Totali Aziendale (RTA)*;

*ricalcolata sulla base dei valori stimati per la PLV e per le ATCO.

VARIABILI DEI COSTI AZIENDALI:

- Sementi e Piantine;
- Fertilizzante;
- Antiparassitari e Diserbanti;
- Mangimi;
- Foraggi e Lettimi;
- Meccanizzazione;
- Acqua, Elettricità e Combustibili;
- Fattori di Consumo per Agriturismo;
- Altri Costi;
- Spese di Trasformazione e Commercializzazione;
- Spese Generali Fondiarie;
- Noleggi Passivi;
- Spese Sanitarie e Veterinarie;
- Spese per Servizi Agriturismo;
- Assicurazioni;
- Salari e Oneri Sociali;
- Affitti Passivi.

Alle singole variabili sopra elencate sono state applicate, sui dati dell'esercizio contabile 2021, le variazioni percentuali dell'indice statistico del 2022 rispetto a quello del 2021. Le relazioni tra le voci del conto economico e gli indici di variazione annua sono riportate nella pagina successiva.

Tra le variabili di produzione non vengono considerate le variazioni del livello di sostegno pubblico che le aziende agricole hanno beneficiato nel corso del 2022 a seguito dell'emanazione di specifici interventi a sostegno delle aziende agricole colpite dalla pandemia e dagli effetti della guerra in Ucraina. Questa tipologia di aiuti viene, comunque, collocata nella sezione "Gestione extra-caratteristica" del conto economico. Tra le varie stime prodotte nei primi mesi del 2023 da parte di Eurostat, viene valutato un incremento del sostegno pubblico pari al 3%.

Occorre inoltre precisare che per alcune voci del conto economico sono state associate variazioni medie di due o più indici statistici. Nello specifico, per le variabili dei costi aziendali, alla voce "Fertilizzante" è stata associata la media delle 4 tipologie di concimi minerali. Per altre variabili di costo, come evidenziato nella [Tabella 2](#), invece è stato un indice statistico unico, come il caso delle due voci di costo "Meccanizzazione" e "Acqua Elettricità Combustili" a cui è stata associata la variazione annua dell'indice statistico "energia e lubrificanti".

Tabella 2 – Relazione tra le voci di costo del Conto Economico e gli indici dei prezzi.

VOCI BILANCIO_CE	Voci indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	Indice prezzi correnti (var % 2022/2021)
COSTI_CORRENTI		--
FATTORI_CONSUMO_EXTRAZIENDALI		--
Sementi_Piantine	Sementi	14,1
Fertilizzante	Concimi semplici azotati	71,9
	Concimi semplici fosfatici	
	Concimi semplici potassici	
	Concimi complessi (composti)	
Antiparassitari_Diserbanti	Antiparassitari	12,1
Mangimi	Mangimi semplici	39,1
Foraggi_Lettimi	Mangimi	24,3
Meccanizzazione	Energia e lubrificanti	56,4
Acqua_Elettricità_e_Combustibili		
Fattori_Consumo_Agriturismo	Consumi intermedi	24,0
Altri_Costi		
ALTRE_SPESE_DIRETTE		--
Spese_Trasformazione_Commercializzazione	Consumi intermedi	24,0
Spese_Generali_Fondiarie	Altri servizi - spese generali	6,6
Altre_Spese		
SERVIZI_DI_TERZI		--
Spese_Sanitarie_Veterinarie	Spese veterinarie	3,8
Spese_Servizi_Agriturismo	Altri servizi - spese generali	6,6
Assicurazioni		
Noleggi_Passivi		
REDDITI_DISTRIBUITI		--
Salari_e_Oneri_Sociali	Redditi da lavoro dipendente	2,3
Affitti_Passivi	Indagine Mercato fondiario CREA	1,5

Per la determinazione delle variazioni tendenziali annue dei prodotti acquistati dagli agricoltori, si è fatto riferimento all'indice dei prezzi correnti pubblicato nel portale web [Esplora Dati di ISTAT](#) e calcolato per i prodotti acquistati dagli agricoltori come medie annue e utilizzando il 2015 come anno base =100. Nello specifico, la tabella seguente riepiloga gli indici utilizzati per ciascuna voce di costo riportata nella Tabella BILANCIO_CE presente nella [BDR](#) on line.

Circa invece la determinazione delle variazioni delle voci di produzione, in questo studio si è inteso considerare sia le variazioni dei prezzi dei prodotti venduti dalle aziende agricole, che le variazioni delle produzioni fisiche, anch'esse [pubblicate da ISTAT](#). Entrambi i suddetti indici sono stati quindi applicati in riferimento agli ordinamenti produttivi specializzati, come identificati nell'ambito della RICCA. La tabella seguente riepiloga gli abbinamenti considerati.

Tabella 3 – Relazione tra i 10 Orientamenti Tecnici Economici (OTE) della BDR e gli indici dei prezzi e l'indice del volume delle produzioni.

OTE_BD Rica	Voci indice dei prezzi dei prodotti e servizi venduti dagli agricoltori	Indice prezzi correnti (var % 2022/2021)	Indice volume produzione (2022)
100 - Seminativi	5 - Piante industriali	41,0	-10,4
	6 - Foraggiere		
	8 - Ortaggi freschi		
110 - Cerealicoltura	1 - Cereali	23,6	-5,0
200 - Ortofloricoltura	7 - Ortaggi e prodotti orticoli	13,8	-1,8
	9 - Fiori e piante		
310- Viticoltura	12 - Vino	9,6	0,1
320 - Olivicoltura	13 - Olio d'oliva	11,1	-17,0
330 - Frutticoltura	11 - Frutta	-1,0	6,8
400 - Altri erbivori	16 - Bovini	16,2	4,0
	18 - Ovini e caprini		
410 - Bovini da latte	20 - Prodotti animali	27,7	0,1
500 - Granivori	17 - Suini	25,8	-2,3
	19 - Pollame		
800 - Miste	2 - Prodotti vegetali	21,6	-2,9
	14 - Animali e prodotti animali		
RICAVI_ATTIV_COMPLEMENTARI	22 - Indice generale beni e servizi prodotti	20,6	--

Infine, i valori delle produzioni agricole sono stati corretti con le variazioni in volume contenute nelle stime preliminari dei Conti Economici dell'Agricoltura (CEA), per l'Anno 2022, [pubblicate da ISTAT](#) a gennaio 2023.

Tabella 4 – Indice dei prezzi correnti dei prodotti acquistati dagli agricoltori, media annua (base 2015).

Prodotti acquistati	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 22/21
Consumi intermedi	100	99	100	104	106	106	115	143	27,7
Sementi	100	102	100	102	105	110	115	131	16,2
Cereali	100	98	93	95	96	98	103	121	17,9
Piante sarchiate	100	102	104	106	117	117	118	132	14,8
Ortive	100	100	102	104	106	108	111	122	10,3
Energia e lubrificanti	100	95	101	110	112	102	115	180	64,9
Combustibili	100	97	103	106	103	97	107	147	39,3
Carburanti	100	88	97	110	112	94	111	166	54,4
Lubrificanti	100	101	104	112	112	109	115	133	18,3
Concimi e ammendanti	100	94	92	93	95	93	112	183	71,2
Concimi semplici	100	90	90	91	94	91	121	226	105
Concimi semplici azotati	100	89	89	91	94	90	123	232	109,5
Concimi semplici fosfatici	100	97	93	95	99	96	109	174	65,1
Concimi semplici potassici	100	96	94	96	100	99	112	194	82,2
Concimi complessi (composti)	100	95	90	92	93	90	108	178	70,1
Altri concimi e ammendanti-concimi organici	100	98	96	96	96	96	105	142	37,0
Antiparassitari	100	102	104	107	110	110	111	125	13,5
Anticrittogamici	100	102	104	106	107	106	109	124	14,9
Insetticidi	100	105	108	110	112	115	116	125	9,8
Diserbanti	100	101	102	106	110	109	111	126	14,5
Spese veterinarie	100	103	105	108	114	117	120	125	4,5
Mangimi	100	99	101	105	104	105	122	151	29,5
Mangimi semplici	100	101	107	119	113	113	134	187	52,5
Mangimi composti	100	99	99	101	102	103	118	141	22,8
Manutenzione e rip. macchine	100	101	103	104	106	107	108	113	4,4
Manutenzione e rip. fabbricati rurali	100	101	101	102	103	104	105	108	3,2
Altri servizi - spese generali	100	101	100	104	106	109	112	120	7,4
Investimenti	100	102	103	105	107	108	110	119	8,8
Beni strumentali	100	102	104	107	108	110	112	121	9,0
Costruzioni agricole	100	100	100	101	102	102	105	113	8,3
Fabbricati agricoli	100	100	100	101	102	102	104	113	8,1
Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari	100	99	101	104	105	104	112	129	17,2
Indice generale dei consumi intermedi e degli investimenti	100	100	101	104	106	106	114	137	22,5

Fonte: Istat, esploradati

Tabella 5 – Indice dei prezzi correnti alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori, media annua (base 2015).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 22/21
Cereali	100	91	91	94	96	101	135	190	55,2
Prodotti vegetali	100	98	105	108	108	112	125	147	22,5
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	100	96	102	106	104	105	125	162	36,7
Frumento	100	79	79	82	86	96	127	174	47,0
Piante industriali	100	99	105	99	97	104	131	147	16,3
Foraggere	100	102	112	135	126	122	144	203	59,1
Ortaggi e prodotti orticoli	100	96	109	103	113	115	117	136	19,1
Ortaggi freschi	100	94	110	103	113	115	117	137	20,2
Fiori e piante	100	102	105	105	110	116	120	134	13,5
Patate	100	119	113	108	120	116	119	140	20,2
Frutta	100	104	106	116	110	120	134	133	-1,4
Vino	100	99	105	119	108	106	106	117	10,2
Olio d'oliva	100	92	112	101	99	94	103	114	11,4
Animali e prodotti animali	100	96	105	104	106	103	107	134	26,8
Animali	100	98	107	103	103	100	106	130	24,3
Bovini	100	99	100	101	100	98	102	122	20,2
Suini	100	107	123	105	105	100	108	128	19,9
Ovini e caprini	100	96	96	94	96	97	98	111	12,3
Pollame	100	90	99	100	98	97	106	141	35,1
Prodotti animali	100	93	103	105	109	107	107	137	29,7
Indice generale (esclusi frutta e ortaggi)	100	96	104	105	105	104	114	145	30,8
Indice generale beni e servizi prodotti	100	97	105	106	107	108	117	142	24,2

Fonte: Istat, esploradati

3.2. Glossario

- **Altre Spese diverse (AS):** comprendo le spese per i prodotti e i servizi necessari per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali (le spese per la trasformazione; il magazzinaggio esterno; per il confezionamento/ packaging; spese di trasporto; spese per servizi di intermediazione commerciale); spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei cespiti aziendali e canoni per la manutenzione; le spese per l'acquisto di prodotti farmaceutici per gli animali; spese per acquisto di piccolo materiale.
- **Annata Agraria:** la stagione corrispondente al ciclo vegetativo annuale delle colture agrarie che va dal 1° novembre al 31 ottobre dell'anno successivo.
- **Aziende Grandi:** dimensione economica dell'azienda superiore ai 100 mila euro di Produzione Standard. [Classe dimensionale](#) utilizzata nella BDR Online.
- **Aziende Medie:** dimensione economica dell'azienda compresa tra i 25 mila euro e i 100 mila euro di Produzione Standard. [Classe dimensionale](#) utilizzata nella BDR Online.
- **Aziende Piccole:** dimensione economica dell'azienda inferiore ai 25 mila euro di Produzione Standard. [Classe dimensionale](#) utilizzata nella BDR Online.
- **Box plot:** tipo di grafico statistico, conosciuto anche come grafico a scatola e baffi, che fornisce un riepilogo rapido della variabilità dei valori di un dataset.
- **Campo di osservazione:** una parte dell'universo delle aziende agricole censite nella più recente indagine sulle strutture agricole. Per la RICA italiana il campo di osservazione è rappresentato dalle aziende agricole che presentano una dimensione economica, espressa in euro, superiore a 8.000 euro di produzione standard.
- **Conti Economici in Agricoltura (CEA o EAA):** rappresentano un sottoinsieme dell'indagine statistica sui Sistema dei conti economici nazionali.
- **Costi Correnti (CC):** comprendo le spese dei fattori di consumo extraziendali, i servizi di terzi e altre spese correnti diverse.
- **Costi Pluriennali (CP):** sono determinati dalla sommatoria degli accantonamenti annuali degli ammortamenti dei cespiti aziendali in proprietà (fabbricati e manufatti, macchinari, impianti, animali da vita/ da riproduzione) e dagli accantonamenti di tipo finanziario (TFR, previdenza integrativa, fondi per la gestione del rischio).
- **Dataset:** specifico modello di dati alfanumerici provenienti da un database di tipo relazione, la cui struttura è funzionale alle attività di analisi.
- **Dimensione Economica:** la dimensione economica, espressa in euro, secondo la metodologia comunitaria, è data dalla sommatoria delle Produzioni Standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria.

- **Fattori di Consumo extraziendali (FC):** comprendono le spese per sementi; fertilizzanti; prodotti per la difesa delle colture; mangimi e nuclei; foraggi e lettimi; spese per la meccanizzazione aziendale (carburanti, lubrificanti e materiali di ricambio); spese per l'acqua potabile e l'acqua di irrigazione; elettricità; riscaldamento; combustibili; altre spese diverse (paleria, materiale imballaggio, servizi per gli allevamenti, substrati inerti, ecc.).
- **Gestione Extra-caratteristica:** comprende una serie di entrate ed uscite di tipo finanziario. Essa è rappresentata, nel conto economico del bilancio riclassificato secondo lo schema RICA italiana, da 4 macrocategorie di costi: gestione finanziaria (GF); gestione straordinaria (GS); gestione diverse (GD) e trasferimenti pubblici (TP). Nella GF è ricompreso l'ammontare degli interessi attivi e passivi e degli altri oneri passivi ed attivi. La GS comprende le perdite sui crediti, gli aiuti in conto capitale e le rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie. Le GD comprendono le minusvalenze e plusvalenze dei cespiti e degli animali da vita; i risarcimenti assicurativi; le perdite per imposte indirette. Infine, i TP comprendono le imposte e tasse e gli aiuti pubblici in conto esercizio dello sviluppo rurale e degli aiuti con soli fondi nazionali e locali.
- **Indagini sulle strutture delle aziende agricole (FSS):** sono le indagini condotte a livello di singolo Stato, ogni 3 anni come indagine campionaria e ogni 10 anni come censimento dell'agricoltura.
- **Indicatore A del reddito delle attività agricole:** corrisponde al valore aggiunto netto (reale) deflazionato al costo dei fattori produttivi utilizzati in agricoltura, per unità di lavoro totale annuo. Eurostat e Istat calcolano altri indicatori di reddito (tipo B per le unità di lavoro non retribuite; tipo C per unità di impresa).
- **Indice dei prezzi:** calcolati avendo come base di riferimento un particolare anno solare; attualmente, per gli indici del comparto agricolo, sono con base 2010 oppure 2015. Ovvero come variano ogni anno i valori / prezzi rispetto al valore dello stesso bene / servizio rilevato nell'anno base.
- **Other Gainful Activities (OGA) o attività connesse:** sono sia le attività connesse direttamente con le normali attività agricole in senso stretto sia le attività non direttamente connesse con l'attività aziendale, che comportano un ricavo per l'azienda.
- **Pagamenti Diretti:** sono gli aiuti cofinanziati dall'UE attraverso gli interventi programmati nell'ambito del primo pilastro della PAC. Sia pagamenti disaccoppiati o di base che pagamenti accoppiati alle produzioni. Nello schema del conto economico della RICA Italiana, solo questa tipologia di aiuti è ricompresa nella voce dei Ricavi Totali Aziendali. Gli altri aiuti sono collocati nelle poste della sezione Gestione extra-caratteristica del conto economico.
- **Peso statistico o Coefficiente di ponderazione:** è un coefficiente associato ad una azienda agricola rilevata, che viene utilizzato per calcolare le stime delle variabili strategiche e di quelle ad esse correlate nei domini pianificati (regione e tipologia). Il peso è il numero di aziende dell'universo rappresentato dall'unità di rilevazione alla quale è associato.
- **Prezzi correnti:** valutazione dei beni e dei servizi prodotti da un settore ai prezzi vigenti sul mercato nel periodo in cui si effettua la valutazione stessa.
- **Produzione Lorda Vendibile (PLV):** ad essa afferiscono i ricavi della vendita dei prodotti vegetali e animali (primari e trasformati); vendita degli animali vivi; dalle variazioni delle scorte di magazzino; dagli autoconsumi; dalle immobilizzazioni dei prodotti aziendali, dalla rimonta interna degli animali e dagli aiuti in conto esercizio del primo pilastro della PAC.

- **Produzione Standard o Standard Output (PS o SO):** è il valore monetario medio di un'attività agricola (colture o allevamenti) calcolato, a livello regionale (NTUS3) ogni 3 anni come media quinquennale delle rese e dei prezzi, franco azienda e al netto dell'IVA. Metodologia definita a livello comunitario attraverso il Reg. (CE) 1248/2008 e il Reg. (UE) 1198/2014.
- **Redditi Distribuiti (RD):** comprendono i costi relativi ai salari/stipendi e gli oneri sociali per dipendenti, collaboratori e professionisti; gli oneri sociali per la manodopera non retribuita; il costo del lavoro familiare per i lavori in economia; gli affitti passivi dei terreni agricoli e forestali; gli affitti passivi per fabbricati; gli affitti passivi per la disponibilità di diritti di produzione.
- **Reddito Netto (RN):** rappresenta l'ultima voce del conto economico. Calcolata quale differenza tra il valore del Reddito Operativo e il valore cumulato della Gestione Extra-caratteristica.
- **Reddito Operativo (RO):** calcolato quale differenza tra il Valore Aggiunto i Costi Pluriennali e i Redditi Distribuiti. Rappresenta il risultato della cosiddetta gestione ordinaria dell'azienda agricola.
- **Ricavi da Attività Complementari (ATCO):** in questa voce confluiscono i ricavi dell'agriturismo, del contoterzismo attivo, degli affitti attivi, servizi degli allevamenti e i ricavi derivanti dalle altre attività connesse (fattorie didattiche, servizi ambientali, ricavi da soccida, attività ricreative, agricoltura sociale, ecc.).
- **Ricavi Totali Aziendali (RTA):** comprende il valore di due macrocategorie di ricavi: quelli derivanti dalle attività agricole (Produzione Lorda Vendibile - PLV) e quelle che provengono dai ricavi da attività complementari (ATCO).
- **Servizi di Terzi (ST):** comprendo le spese per noleggi passivi sia per le attività agricole (contoterzismo passivo) che per le attività complementari; spese specifiche per agriturismo; spese specifiche per le altre attività connesse; le spese per assicurazioni (fabbricati, macchine, colture, allevamenti e prodotti).
- **Tipologia aziendale o OTE:** la specializzazione aziendale, ossia l'Orientamento Tecnico Economico, esprime la tendenza verso un'unica attività dominante nel valore della produzione aziendale. La tipologia aziendale (Farm Types in inglese, OTE in italiano) rappresenta la modalità di classificazione, nell'ambito delle statistiche agricole, di tutte le aziende agricole dell'Unione Europea. Un'azienda agricola è specializzata quando una particolare attività caratteristica (coltivazione o allevamento) fornisce almeno i due terzi della Produzione Standard complessiva aziendale. L'orientamento tecnico varia quindi in funzione dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività, rispetto alla PS complessiva dell'azienda
- **Unità di Lavoro Totale (ULT):** è l'occupazione aziendale, sia familiare che retribuita, equivalente a tempo pieno. Si tratta di una unità di misura standard, ovvero il totale delle ore lavorate dalla singola unità aziendale diviso per le ore medie annue lavorate da unità a tempo pieno. Il tempo pieno per la manodopera non retribuita equivale a 2.200 ore/anno (275 giornate lavorative di 8 ore ciascuna); mentre per la manodopera retribuita corrisponde a 1.800 ore (225 giornate lavorative di 8 ore ciascuna). Nessuna singola persona può rappresentare più di una UL, anche quando, come spesso accade in agricoltura, le ore prestate sono maggiori.
- **Valore Aggiunto (VA):** calcolato quale differenza tra il valore dei RTA e il valore dei CC. Rappresenta uno dei principali indicatori di performance economica dell'azienda agricola.

